

L'Almanacco Bibliografico

Bollettino trimestrale di
informazione sulla storia
del libro e delle
biblioteche in Italia

settembre 2025

numero 75



s o m m a r i o

Giovan Battista Marino a Parigi: una mostra alla Bibliothèque Mazarine

di Carlo Alberto Girotto -

Florine Lévecque-Stankiewicz.....p. 1

Recensioni.....p. 4

Spogli e segnalazioni.....p. 10

Indici.....p. 30

Taccuino.....p. 30

Postscriptum.....p. 36



L'Almanacco Bibliografico

n° 75, settembre 2025

**Bollettino trimestrale
di informazione sulla
storia del libro e delle
biblioteche in Italia**

a cura del C.R.E.L.E.B.

Sommario

❖ **Giovanni Battista Marino a Parigi: una mostra alla Bibliothèque Mazarine**

di Carlo Alberto Girotto – Florine Lévecque-Stankiewicz.....p. 1

❖ **Recensioni**.....p. 4

❖ **Spogli e segnalazioni**.....p. 10

❖ (indici di recensioni e segnalazioni).....p. 30

❖ **Taccuino**.....p. 30

❖ **Postscriptum**.....p. 36

La questione

Giovanni Battista Marino a Parigi: una mostra alla Bibliothèque Mazarine

di Carlo Alberto Girotto – Florine Lévecque-Stankiewicz

In un articolo intitolato *L'invention de la solitude*, pubblicato lo scorso giugno sulla versione francese di «The Art Newspaper», Martin Bethenod si è interrogato sul senso delle mostre letterarie, «oggetti dalla natura indefinibile, dalle intenzioni composite e talvolta ambigue» (si veda il [link](#)). La figura dell'autore, osserva Bethenod, tende a svanire dietro a queste ricostruzioni, creando un effetto paradossale: gli oggetti esposti – un brogliaccio autografo, una lettera, un disegno o un quadro – sono ora «reliquie» di un itinerario intellettuale irripetibile, ora tappe di una «evocazione» legata a un contesto storico per noi molto lontano. Queste impressioni si affacciano andando con la memoria alle molte mostre che, da qualche tempo a questa parte, Italia e Francia hanno consacrato a grandi nomi della letteratura: così, per limitarsi a qualche esempio, per quella, magnifica, dedicata a Proust svoltasi nel 2022 alla Bibliothèque nationale de France (*Marcel Proust, la fabrique de l'œuvre*, ottobre 2022-gennaio 2023, disponibile al [link](#)), e così, in modi appena variati, per le iniziative organizzate nel 2016 tra Ferrara, Villa d'Este, Pisa e altri luoghi in occasione del quinto centenario della pubblicazione dell'*Orlando furioso* (1516, si veda il [link](#)). Anche in questi casi, il filo conduttore è spesso il medesimo: mss., edizioni vicine all'autore, oggetti d'epoca di natura diversa, il tutto per far conoscere un mondo che, noto spesso solo tramite i ricordi di scuola, diventa di nuovo accessibile seguendo i principi di una nobile divulgazione. È lecito in effetti interrogarsi sul senso di una mostra letteraria, il cui formato rischia di essere consensuale, talora vagamente agiografico. Ci si potrebbe interrogare anche sulla frequenza di queste iniziative, che spesso si svolgono a ridosso degli anniversari di nascita o di morte di un autore o di un artista. Certo, i centenari sono vettori di iniziative e di grandi slanci culturali, sostenuti in molti casi dallo Stato. In Francia, per esempio, l'Institut de France centralizza le commemorazioni nazionali grazie al programma *France mémoire*, erede della «délégation aux commémorations nationales» nata nel 1974, per salvaguardare la memoria di

quanto si identifica con i valori della nazione; e similmente in Italia, dalla fine degli anni Novanta del secolo scorso, molte rilevanti iniziative sono state promosse da Comitati nazionali creati *ad hoc* col patrocinio del Ministero della Cultura. Ma, al di là delle occasioni istituzionali, i centenari sono anche calorosi inviti a riflettere su figure non scontate o dal profilo opaco, per dar loro un nuovo spazio all'interno dei canoni consueti. In questo 2025 il nome di un grande letterato è stato spesso evocato dalla stampa. In occasione del quarto centenario della sua morte, si è voluto da più parti celebrare il nome e l'opera di Giovan Battista Marino (1569-1625), autore di quell'*Adone* che rappresenta ancor oggi un paradigma, e forse anche uno scoglio ostico per inquadrare le lettere e più largamente la cultura del Seicento italiano. E questo a giusto titolo: per celebrare, certo, ma anche per interrogarsi sul posto che questo nome occupa oggi, e per chiedersi se, a distanza di quattro secoli, è possibile guardare a questa figura senza vecchi pregiudizi. Gli studi recenti hanno addolcito gli stereotipi con i quali nel tempo si è etichettato Marino, ridotto spesso a «poeta della meraviglia», o capofila di uno «stile barocco» cui serve forse assegnare un nuovo perimetro. Alla luce dunque delle nuove piste critiche, una grande mostra alla Galleria Borghese, tenutasi tra novembre 2024 e febbraio 2025, ha messo in rilievo il legame tra gli scritti di Marino e l'arte del Cinque e del Seicento (*Pittura e poesia nel Seicento. Giovan Battista Marino e la "meravigliosa" passione*, a cura di Emilio Russo, Patrizia Tosini e Andrea Zezza, si veda il [link](#)). Spettacolare e in certa misura inatteso per il grande pubblico, senza fiato per la qualità delle opere d'arte esibite, un tale sguardo ha riportato al centro dell'attenzione il tema umanistico dell'*ut pictura poësis* e, più in generale, il ruolo che l'arte ha avuto nella scrittura dell'*Adone* o della *Galeria* di Marino. In maniera complementare all'iniziativa romana, una seconda mostra mariniana si aprirà tra qualche giorno alla Bibliothèque Mazarine di Parigi. Intitolata *Marino. Un poète italien à la cour de France* (17 ottobre 2025-17 gennaio 2026, a cura di Carlo Alberto Girotto e Florine Lévecque-Stankiewicz, si veda il [link](#)), la mostra parigina intende presentare al pubblico molti oggetti di interesse

mariniano conservati in collezioni francesi. Per fare questo, si è voluto dedicare un'attenzione particolare agli anni in cui Marino, nel tentativo di sfuggire a un processo intentato contro di lui dall'Inquisizione, soggiornò alla corte di Francia. Arrivato a Parigi nel 1615, ebbe un sostegno importante in Maria de' Medici, allora reggente per il figlio Luigi. Malgrado le difficoltà politiche di questi anni – si pensi all'uccisione di Concino Concini, prossimo alla regina madre e protettore di Marino, e alla violenta presa di potere da parte del giovane Luigi XIII, che allontanò la madre dalla corte –, Marino seppe guadagnarsi la protezione del nuovo re e portare a termine la stampa di molti scritti: la *Galeria* (1619-1620), la *Sampogna* (1620), e dunque l'*Adone* (1623), edizioni tutte presenti nel percorso espositivo. Come si cerca di argomentare nelle parti finali della mostra, il rientro in Italia nella tarda primavera del 1623 e la morte nel 1625 non cancellano le tracce di Marino in terra francese, gli scritti del quale divennero anzi modelli operanti per molti letterati del secondo Seicento. La posta in gioco della mostra è dunque duplice: da un lato illustrare il percorso francese di Marino, dall'altro la presenza di Marino nei fondi documentari parigini, ancora relativamente poco noti. È stato pressoché naturale pensare alla Bibliothèque Mazarine come interlocutore principale di una simile iniziativa, dacché essa conserva un fondo italiano estremamente ricco: lo hanno confermato tra l'altro due mostre di qualche anno fa (*Livres italiens imprimés à Paris à la Renaissance*, del 2016, e *Libri italiani / Lecteurs français*, del 2017), finanziate dal progetto *EDITEF – L'édition italienne dans l'espace francophone à la première modernité*, diretto da Chiara Lastraioli del CESR di Tours. In effetti, sul fronte mariniano, la Mazarine possiede almeno trentotto edizioni seicentesche, molte delle quali oggi particolarmente rare o note in esemplare unico. Questa collezione, che comprende pressoché tutte le *principes* dell'opera mariniana, è stata costituita in due fasi. Un primo nucleo fu raccolto per il cardinale Mazarino, la cui biblioteca contava alla sua morte dodici esemplari mariniani; fu poi completata durante la Rivoluzione, attraverso le confische operate principalmente negli istituti ecclesiastici. Di questi volumi, quattordici

provengono dall'abbazia di Saint-Victor a Parigi, come lascito di un appassionato di letteratura italiana, Henri Du Bouchet (1593-1654), che disponeva tra il molto altro di numerosi titoli mariniani. Dalla Mazarine vengono anche alcune incisioni e dei fogli volanti consacrati all'assassinio di Concini nell'aprile del 1617: questi rari documenti, altro fiore all'occhiello dei fondi della Mazarine, presentano agli spettatori di oggi un momento storico cruciale per la storia di Francia e per lo stesso Marino, che dovette assistere impotente alla morte crudele di Concino Concini. Oltre ai documenti posseduti dalla Mazarine, che costituiscono il fulcro del percorso, la mostra si giova di prestiti accordati da rinomate istituzioni: la Bibliothèque nationale de France, il Petit Palais - Musée des beaux-arts de Paris, la Bibliothèque Sainte-Geneviève, la Bibliothèque de l'Institut de France, quella municipale di Lione. Dal Département des manuscrits della Bibliothèque nationale vengono alcuni autografi mariniani e un ms. poco noto di intavolatura per liuto, che contiene una precoce testimonianza di un sonetto tratto dalle *Rime* (1602) messo in musica; sempre dallo stesso Département, un insieme significativo di lettere di e su Marino permette di evocare il soggiorno francese del poeta tramite gli scambi epistolari di Nicolas de Peiresc e di Girolamo Aleandro. A suggerire quanto grande fosse la rinomanza di cui godette il poeta nell'ultima fase della sua vita, la Bibliothèque nationale e la Bibliothèque Sainte-Geneviève hanno prestato tre ritratti incisi di Marino: quello ben conosciuto di Ottavio Leoni, quello di Johann Friedrich Greuter e uno di Isaac Briot. Sempre a proposito di incisioni, grazie ad alcuni fogli provenienti dalla collezione Dutuit del Petit Palais, la mostra ha cercato di ricostruire almeno in parte anche la passione collezionistica di Marino: le sue lettere ci parlano in effetti di un'imponente collezione di disegni e di incisioni, di cui restano poche briciole e di cui si è proposto in mostra solo qualche esempio. Ciò che invece si è potuto fare è riunire i due unici volumi conosciuti di sicura provenienza mariniana, come mostra l'inconfondibile *ex libris* ms.: un esemplare con una sontuosa rilegatura del XVII secolo a *la fanfare*, oggi alla Bibliothèque municipale di Lione, sarà riunito per la prima

volta dopo 400 anni ad un altro, meno fastoso, esemplare conservato alla Mazarine. A essi si affianca pure un terzo esemplare, sempre della Mazarine, probabilmente appartenuto a Marino. Due prestiti illustri della Bibliothèque Sainte-Geneviève – un *Adone* proveniente dalla collezione del cardinal Richelieu, e un eccezionale ms. settecentesco contenente una traduzione francese ancora inedita dell'*Adone* – indicano come la posterità dell'opera mariniana sia, per il mondo francese, ancora in larga parte da tracciare. Quale apporto può dare agli studi mariniani una simile iniziativa? La risposta può forse venire tenendo a mente i possibili pubblici di questa mostra, che possono accedere liberamente all'aula principale della Mazarine: degli specialisti dell'opera di Marino, dei conoscitori del Seicento francese, ma anche un più largo pubblico, che ha probabilmente una ridotta dimestichezza con l'autore dell'*Adone*. Sono del resto gli stessi oggetti esposti a suggerire uno sguardo plurale sulla figura e sull'opera del cavalier Marino: oggetti non semplici – quanto sono eloquenti per un *grand public* una missiva autografa di Marino o una legatura d'epoca? – ma che suggeriscono degli accessi plurimi, che parlano ora dell'autore, ora della storia editoriale dei suoi testi, ora della ricezione della sua opera in terra francese, ora di rarità bibliografiche, ora di provenienze illustri. Alle «relique» e alle «evocazioni» storiche di cui parlava Martin Bethenod, questa mostra letteraria vorrebbe idealmente aggiungere l'ambizione di far scoprire un rilevante insieme librario e documentario, coerente da molti punti di vista, convocato sotto il nome di Marino. Il catalogo della mostra è stato pubblicato in coedizione tra Officina Libraria e la Bibliothèque Mazarine (si veda il [link](#)). Oltre a una prefazione di Yann Sordet, esso contiene alcuni saggi dedicati alla lunga presenza del nome di Marino in terra francese (Carlo Alberto Girotto), al ricco fondo mariniano della Bibliothèque Mazarine (Florine Lévecque-Stankiewicz), alla tradizione del libro italiano in Francia (Jean Balsamo), alla lunga gestazione dell'*Adone* (Emilio Russo).

Recensioni

075-A CERIOTTI (LUCA), *Cose che fanno miracoli. Il potere degli oggetti nell'immaginario benedettino della prima età moderna*, Firenze, Olschki, 2025 (Biblioteca di «Lares», 70), pp. XII+202, ISBN 978-88-222-6977-5, € 25. L'a., lo storico modernista Luca Ceriotti, indaga la «relazione tra pensiero magico e credenze religiose» (p. V) nel contesto della congregazione benedettina già *de Unitate* o dell'osservanza di S. Giustina – dal primo Cinquecento, Congregazione cassinese. Una relazione imperniata su quello che egli definisce il «potere delle cose», ovvero la facoltà attribuita alla «materia e a certi oggetti materiali [...] di produrre e riprodurre miracoli» (p. V). Attingendo da testi redatti nell'ambito della congregazione cassinese e dalla pubblicistica dei secoli XV-XVIII, l'a. cataloga svariati oggetti «magici» – considerati in grado di «modificare una condizione reale» in modo soprannaturale – o sacri – che «indirizzavano verso il soprannaturale, senza operare cambiamenti nel mondo reale» (p. VI). Per citarne solo alcuni: l'acqua sgorgata nell'agosto 1588 dal sepolcro di san Placido martire presso la chiesa di S. Giovanni Battista a Messina (cap. 1, pp. 1-11) e le sue eccezionali proprietà, lodate dal poeta cassinese Felice Passero nel poema in ottave *La vita di san Placido e suo martirio* (cap. 5, pp. 47-55); la manna rinvenuta nel maggio 1588 – soli tre mesi prima del miracolo di san Placido! – nel sarcofago di san Sabino, sepolto nella chiesa di Sant'Ippolito di Atripalda (cap. 2, pp. 13-27); l'olio della lampada dal lume inestinguibile accesa davanti all'immagine della Madonna dei Miracoli di Andria (cap. 3, pp. 29-34); le acque dagli effetti taumaturgici citate dal filosofo benedettino Costantino de Notari da Nola nella sua opera del 1617, il *Mondo grande* (cap. 4, pp. 35-45); la materia e gli umori del corpo di san Giovanni da Parma, capaci di guarire a distanza di secoli (cap. 6, pp. 57-60); la fonte dalle proprietà curative nella villa ciceroniana di Pozzuoli, il cui primo illustre proprietario era creduto precursore della vera fede (cap. 8, pp. 73-82); la cassetta di reliquie donata da san Benedetto al suo discepolo prediletto, san Mauro, e gli oggetti maneggiati da

quest'ultimo (cap. 9, pp. 83-107); l'olio medicamentoso prodotto e smerciato dalla Badia Fiorentina dai tempi del beato Gomezio (cap. 10, pp. 109-13); il ritratto *ex voto* della benedettina Maria Caterina Brugora, donato al monastero milanese di S. Margherita da Giovanni Battista Pusterla (cap. 11, pp. 115-29); l'acqua del recipiente prodigioso nella chiesa dell'abbazia di S. Benedetto a Militello, fondata nel 1614 grazie alla generosità di Giovanna d'Austria, figlia illegittima dell'eroe di Lepanto (cap. 12, pp. 131-42); le reliquie di santa Rosalia e del padre esorcista Girolamo Arminio, i cui miracoli furono dettagliatamente narrati dall'agiografo benedettino Pietro Antonio Tornamira (cap. 13, pp. 143-61); le spoglie del primo abate bobbiese, san Colombano, additate ancora come miracolose nel XVIII secolo (cap. 14, pp. 163-74). È attraverso questa ricca serie di esempi che «il vissuto dei monaci cassinesi diventa un impensato terreno di coltivo per cogliere il significato del miracolo nella sensibilità religiosa di antico regime vista nel suo intero» (p. VII). L'a. non manca di segnalare rari casi che eludono il paradigma cassinese del «magismo ancorato al potere simbolico delle cose» (p. 175), argomentando però che si tratti di eccezioni destinate a «confermare la regola» (cap. 7, pp. 61-72; cap. 15, pp. 175-89). Conclude il vol. un utile *Indice dei nomi* (pp. 191-8). – Lucia Giustozzi

075-B CORSINI (MICHELA) – ELISA GARFAGNINI, «*Nova et vetera*». *La Biblioteca Graziani di Vada tra inventari e cataloghi. Catalogo delle edizioni del XVI secolo in 8° e formati minori*, Viareggio, Edizioni La Villa, 2025 (Tabularia, 2), pp. 310, ill. b/n, ISBN 978-88-319-7114-0, € 30. Il presente vol. intende offrire un ampio e approfondito studio delle edizioni del XVI secolo conservate nella biblioteca di Villa Graziani di Vada, in provincia di Livorno. Come specificato nella *Prefazione* (pp. 9-17) firmata da Antonio Manfredi, la lettura di un catalogo viene definita come «un'avventura affascinante [...] a patto che chi vi si addentra [...] metta in campo una certa passione, che susciti uno sguardo paziente e curioso» (p. 9). Nel caso specifico della Biblioteca Graziani, le due curatrici del lavoro, Michela

Corsini, direttrice della Biblioteca dell'Accademia di Belle Arti di Carrara, ed Elisa Garfagnini, bibliotecaria a Forte dei Marmi, si pongono come fine ultimo quello di offrire un'attenta ricostruzione, dal punto di vista storico e documentario, del fondo librario di un'illustre famiglia toscana. Anticipando quanto poi riportato nella trattazione che precede la pubblicazione del catalogo, già in sede di prefazione si evidenzia il valore dei voll. schedati, considerando anche solo la presenza di legature coeve, non sottoposte a interventi di restauri o rifacimenti più o meno invasivi tra Otto e Novecento: diversi i casi in cui le membrane per legature provengono da recuperi di mss. caduti in disuso e riutilizzati. In apertura del vol. si pongono anche le pagine raccolte sotto il titolo *Il perché del catalogo: costruzioni e ricostruzioni* (pp. 15-7), mirate a enunciare i due principali scopi del catalogo. In primis, riprendendo le parole del professor Edoardo Barbieri, lo scopo di un catalogo è «ricollocare l'esemplare concreto all'interno dell'insieme virtuale (ma al momento della produzione reale) di tutti gli esemplari – sopravvissuti – della medesima edizione; in altri termini, di identificare l'edizione cui appartiene», passando poi all'importanza di questo caso specifico di ricostruire parzialmente la storia e il percorso del patrimonio librario della Biblioteca Graziani. Ponendo come punto di partenza i dati emersi da una tesi di laurea degli anni '90, tale studio catalografico ha mirato ad attingere a dati bibliologici e bibliografici, oltre che all'analisi della documentazione conservata nell'Archivio Graziani, considerando che «l'archivio e la biblioteca ricoprono un ruolo parimenti importante nella ricostruzione delle vicende legate al fondo librario» (p. 16). Il vol. si suddivide successivamente in due capitoli: *Gli elenchi della biblioteca di Villa Graziani* (pp. 19-82) e *Analisi degli esemplari delle edizioni del XVI secolo* (pp. 83-102). Nel primo capitolo, le curatrici individuano come punto di inizio la preziosa consultazione dei due elenchi mss. seicenteschi, ritrovati nell'ottocentesca villa di famiglia, riportanti una serie di titoli capaci di dare un'idea dell'iniziale nucleo documentario della biblioteca di proprietà della nobile famiglia Graziani, idea ben resa grazie ai dettagliati ed esaustivi elenchi

forniti in queste stesse pagine. In particolare, si deve al vescovo Antonio Maria Graziani (Borgo San Sepolcro 1537-Amelia, 1611), la cui parabola biografica fu riconosciuta notevole in ambito ecclesiastico, politico e letterario, la costituzione di una notevole raccolta di edizioni a stampa risalenti ai secoli XV e XVI, la cui analisi è stata affiancata alla disamina delle schede catalografiche redatte dal 1998 ad oggi. Per quanto riguarda l'*Analisi degli esemplari delle edizioni del XVI secolo*, si evidenzia come, grazie all'esame delle 262 edizioni qui studiate, è stato possibile costituire un quadro fedele circa la conformazione della biblioteca cinquecentesca di Villa Graziani, oltre che a precise ipotesi circa la sua formazione ed evoluzione nel tempo. Da un punto di vista contenutistico, considerata anche la carica di nunzio apostolica assunta dal Graziani, molteplici sono i voll. di argomento religioso, cospicui quanto quelli di stampo giuridico. Classici greci e latini vanno ad arricchire la biblioteca, pur mancando – il che costituisce un fatto piuttosto singolare – le tre Corone fiorentine. Figurano infine opere di stampo filosofico, storico, politico e teatrale. Da un'analisi concernente l'aspetto esteriore degli esemplari, risulta interessante la presenza di note e postille mss. rilevate nei voll. quali etichette cartacee riportanti antiche collocazioni dei voll. in precisi momenti di vita della biblioteca, alcuni *signa tabelloni* (utilizzati in passato dai notari per certificare l'autenticità e garantire l'autorità dello scritto), oltre che numerose e interessanti note di possesso e provenienze. Come specificato nella *Nota metodologica* (pp. 98-102), il catalogo si costituisce per un totale di 262 schede, ordinate alfabeticamente seguendo le regole REICAT e i criteri ISBD, con alcuni accorgimenti aderenti a norme di catalogazione SBN. A seguito di una specifica iniziale relativa alla collocazione a scaffale, ogni singola scheda è suddivisa in due parti: l'area della descrizione dell'edizione e quella relativa alla descrizione dell'esemplare. Cuore del vol. è il *Catalogo delle edizioni del XVI secolo in 8° e formati minori della Biblioteca Graziani di Vada* (pp. 103-260), corredato da utili apparati relativi alle *Abbreviazioni* (p. 105), i *Repertori bibliografici* (pp. 107-9) che precedono le *Schede catalografiche* (pp. 111-260). Seguono gli *Indici*

(pp. 261-76), suddivisi in *Indice delle intestazioni secondarie* (pp. 263-6), *Indice topografico* (pp. 266-70), *Indice degli editori e dei tipografi* (pp. 270-74), *Indice dei luoghi di stampa* (pp. 274-75) e *Indice delle provenienze e dei possessori* (pp. 275-76). Chiudono la pubblicazione un'*Appendice* (pp. 275-82), in cui «sono presenti le cinquecentine rinvenute durante l'esame delle seicentine in folio e in 4°», riportando, dei 4 esemplari rivenuti, le relative schede catalografiche, la *Nota bibliografica* (pp. 283-6) e le *Illustrazioni* (pp. 287-310), in cui, per la maggior parte delle edizioni, sono riprodotti i frontespizi. – Maddalena Baschirotto

075-C FRANCALANCI (MARCO), «*Da eccitar gli acuti & elevati ingegni*». *Per una bibliografia analitica delle edizioni volgari di enigmi e indovinelli (secolo XVI)*, Milano, Unicopli, 2025 (Biblioroom. Collana di storia del libro e della documentazione), pp. 205, ISBN 9788840023113, € 18. La produzione editoriale relativa a enigmi e indovinelli trova in questo vol. un primo e intelligente tentativo di ricognizione bibliografica. L'acutezza dell'a. ha saputo riconoscere la necessità di proporre non solo uno strumento per scoprire queste curiose pubblicazioni, ma anche un'analisi capace di restituirne la complessità editoriale e conservativa. Pratica che, nel corso del tempo, non ha conosciuto e non conosce tuttora interruzioni, in Età moderna l'enigmistica ereditò modalità e funzioni già diffuse nei secoli precedenti, quali la trasmissione orale e ms. di enigmi e indovinelli come momento di intrattenimento, di convivialità, di svago, senza dimenticare l'aspetto più fine e arguto di questi brevi rompicapi, che potevano assumere la forma di esercizi di intelligenza. Nel Cinquecento, la produzione editoriale relativa a questi materiali fiorì: in Italia, il primo caso editoriale furono i *Sonetti* di Angelo Cenni, detto il "Resoluto" – curioso il rimando al verbo *risolvere* per il suo soprannome, già una dichiarazione d'intenti – stampati a Siena da Callisto di Simeone per Giovanni Landi e Francesco d'Avanni compagni librai. Si trattava di edizioni spesso vendute da ambulanti nelle piazze: prodotti effimeri, «edizioncine» pensate per un pubblico

ampio e trasversale, destinate anche a donne, fanciulli. Assumevano dunque forme riconoscibili, come avveniva già nella forma ms. e orale: gli enigmi seguivano la struttura in versi (sonetto caudato o bicaudato, settenari, ottave rime che rimandavano alla letteratura coeva); gli indovinelli, adottavano la struttura della domanda e risposta, familiare anche in ambito didattico. Ma era l'elemento ricorrente di questi testi a definirne la vera attrattiva e poi le sorti, ovvero l'allusione ben poco velata alla sfera sessuale che le risposte, apparentemente licenziose, sembravano suggerire. Il piacere del gioco era quindi affidato interamente al doppio senso e, inevitabilmente, a questa produzione si legò il tema della censura. Il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie portò all'adozione di strategie di anonimato come forma di tutela e dunque all'assenza di sottoscrizioni esplicite da parte di tipografi, editori, e soprattutto autori. A livello bibliografico, le incertezze relative alla identificazione dell'autorialità sono una diretta conseguenza della natura stessa di queste edizioni, i cui dati ignoti sono solo parzialmente risolvibili, affidandosi per lo più a eventuali (per nulla scontati) controlli incrociati su cataloghi di vendita o repertori bibliografici. E ovviamente la grande dispersione del materiale ha esasperato le problematiche relative alla ricostruzione bibliografica di queste pubblicazioni, di formato e qualità minimi, destinati all'uso, al consumo. Inoltre, questi testi erano spesso parte di una circolazione plurimediale, che teneva conto della dimensione orale della trasmissione: non è raro imbattersi in voll. annotati, oppure in voll. mss. che includono testi provenienti da più raccolte a stampa, ricopiati o riorganizzati in un gioco di continui rimandi. Tale ibridazione, se da un lato rispondeva ai sistemi censori, dall'altro nasceva da esigenze pratiche: le soluzioni degli enigmi erano infatti collocate in fondo al vol. e, aggiungendole a mano, si rendeva la declamazione più agile e quindi più performativa – un piccolo ma significativo segno della vitalità con cui questi testi venivano usati e rielaborati. Dopo una introduzione all'argomento, che include una presentazione efficace delle edizioni censite e di come le schede bibliografiche sono state costruite, segue la *Bibliografia delle edizioni* (pp. 41-191). In chiusura, un sistema di *Indici dei nomi di persona*

(pp. 193-200), *degli stampatori, degli editori e dei librai* (pp. 201-2), *dei luoghi di stampa* (p. 203), *dei possessori* (p. 205). Dunque, l'indagine condotta dall'a. ci guida in un mondo che in realtà ci è familiare: un mondo che ha saputo adattarsi nel tempo, perdendo forse la sua dimensione sociale, ma conservando intatto il suo valore ludico e aggregativo. Infatti, la parola *enigmistica* risale all'inizio del Novecento, eppure il gioco dell'enigma, della sfida linguistica, è molto più antico ed è sopravvissuto trovando nuove vesti editoriali, fino alla prima pubblicazione della *Settimana Enigmistica* nel 1932, al primo *crossword* del «New York Times» (ancora oggi [consultabile!](#)). Insomma, un percorso lungo e stratificato, a cui il vol. aggiunge un tassello prezioso. – Ludovica Montalti

075-D KRAUS (KARL), *Il demone dei refusi. Der Druckfehlerteufel*, a cura di LUCIO COCO, Torino, Aragno, 2025, pp. XIX+62, ISBN 978-88-9380-333-5, € 13. Proposto per la prima volta nella sua traduzione italiana (con l'originale tedesco a fronte), *Il demone dei refusi* raccoglie una serie di scritti che gravitano attorno al più sfuggente dei nemici di ogni tipografo: il *Druckfehler*, l'errore di stampa. Elevato al rango di entità eterna ed evanescente (nelle prime pagine se ne indaga anche la «metafisica»), il refuso può diventare il simbolo tanto della distrazione del compositore stanco quanto della fragilità (e, allo stesso tempo, della forza) del linguaggio, sia esso manifestato su carta o tramite modulazione della voce. Nell'introduzione di Lucio Coco (curatore e traduttore del vol.) si richiama, per esempio, la continuità tra i «demoni» che distruggono i religiosi nella recita delle preghiere e quelli che ingannano i copisti medievali negli *scriptoria*; una genealogia che si prolunga fino agli umanisti, con puntuali riferimenti alle denunce di Erasmo riguardo alle edizioni «sconciate» da errori di stampa. In altre parole, l'errore, suggerisce Kraus, è compagno costante della comunicazione. Il vol. si apre con una nota biografica dell'a. austriaco, subito seguita da una breve ma preziosa bibliografia delle sue opere pubblicate negli ultimi anni in traduzione italiana. Seguono i testi, introdotti dal conciso *Io credo nel demone dei*

refusi, che funge da dichiarazione programmatica e cornice all'intera raccolta. Il trittico centrale sviluppa i nuclei tematici più rilevanti. Il primo saggio non può che essere quello intitolato al *Refuso*; se ne propone una fenomenologia ricca, che permette di interrogarne la natura sotto molteplici punti di vista. Subito dopo appare il breve scritto dedicato alla *Virgola*, che illumina la centralità di un elemento di punteggiatura spesso trascurato, capace però di ribaltare il senso di un discorso e, talvolta, di incidere direttamente sulla realtà: nel diritto penale, per esempio, una virgola mal collocata può determinare giudizi errati. Il *Plagio*, infine, riflette sulla proprietà letteraria e sul valore dello «spostamento» di parole altrui in nuovi contesti. Chiude il vol. una serie di aforismi che condensano in forma stringata il gioco linguistico intrapreso sin dalle prime pagine. Pur attraversata da un tono ironico, a tratti da *divertissement*, la raccolta rappresenta in realtà un contributo che intreccia questioni importanti della filologia, della storia del libro e della linguistica. Una riflessione sull'insuperabile vulnerabilità di ogni testo scritto e sull'attenzione che esso richiede: perché, come ammonisce Kraus, «il demone dei refusi, il *Druckfehlerteufel*, è sempre in agguato, e dove vede un editore, uno stampatore o semplicemente uno che scrive è sempre pronto a punire la disattenzione e il peccato di distrazione». – Lorenzo Consorti

075-E Rozzo (Ugo), *Libri e censura nell'Italia del Cinquecento*, a cura di LORENZO DI LENARDO – STEFANIA VILLANI – GIORGIO GATTI – LELIA ROZZO, con una nota di EDOARDO BARBIERI, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2025 (La lettera e il torchio, 2), pp. 510, ill. b/n, ISBN 978-88-3613-594-3, € 50. Poco prima che, nel 2020, Ugo Rozzo venisse a mancare, aveva affidato a persone a lui vicine un corposo insieme di testi (inediti o già pubblicati) e appunti che aveva raccolto puntando alla pubblicazione di una sua ultima monografia, particolarmente estesa e strutturalmente complessa, sulla censura libraria ecclesiastica nell'Italia del Cinquecento. Questo materiale, assemblato da Rozzo con grande difficoltà a causa dei problemi alla vista che, da molti anni, lo affliggevano è stato successivamente ripreso in

mano da alcuni suoi collaboratori ed è stato ora pubblicato in forma di monografia, anche se limitatamente ad una selezione di elaborati cui lo studioso era comunque riuscito a dare una forma sufficientemente evoluta da poter essere revisionata e completata senza stravolgimenti. Il libro, pur avendo dei limiti imposti dalla sua particolare genesi (si leggano, a tal riguardo, la premessa dei curatori *Un libro imperfetto ma necessario* e la *Nota introduttiva* di Edoardo Barbieri), è corposo e ricco e va considerato per molti versi importante. In nove capitoli, Rozzo propone una narrazione (arricchita da molte immagini) che parte dalle origini della censura in epoca classica e, passando per lo studio dell'elaborazione degli *Indices* dei libri proibiti e di altre liste o disposizioni censorie, si conclude analizzando i risultati ottenuti dalla Chiesa nel controllo del mondo del libro entro i primi anni del Seicento. La padronanza della materia da parte dell'a. è straordinariamente approfondita, ed emerge già dalla lettura della riflessione sulle fonti premessa ai capitoli, illuminante anche per lo studio della censura libraria in generale. Del resto, le 60 pubblicazioni dell'a. citate in bibliografia sono di per sé eloquenti per capire quanto sia stata forte l'attenzione con cui, nei decenni, Rozzo aveva scandagliato le vicende della censura e, in generale, del libro a stampa del Cinquecento. L'indagine viene portata avanti con la consapevolezza costante di come il libro sia un contenitore fisico di testi che passa dalle mani dei tipografi, dei librai e dei colportori a quelle dei lettori e dei censori, e che a volte può arricchire il patrimonio di biblioteche piccole o grandi. Rozzo è attentissimo a esplorare l'elaborazione delle norme censorie e la genesi degli *Indices*, l'applicazione delle disposizioni, gli effetti sulla produzione, circolazione e conservazione (o distruzione) dei libri e, in sostanza, propone un'acuta disamina di testi di fatto giuridici (perché gli *Indices* sono *leges*). Questo *corpus* di norme, di estensione eterogenea, emesse da Roma o da autorità ecclesiastiche periferiche, nell'arco di pochi decenni fu, da parte degli stessi censori, oggetto di incessanti aggiornamenti, rettifiche, riabilitazioni e sovrapposizioni. Va detto che a volte l'a., quasi temendo di non dare pienamente conto della complessità della censura, a volte si

sofferma su particolarità del controllo sui libri tanto minuziose da rendere la lettura po' faticosa, compensando tuttavia questa relativa ridondanza con osservazioni acute e illuminanti (che rivelano la dimensione autenticamente intellettuale di Rozzo, sempre attento a conciliare i punti di vista dello studioso prettamente laico e dell'uomo di fede). Complessivamente, questo vol. postumo va visto da un lato come una doverosa manifestazione di affetto e di stima verso l'a. da parte dei curatori, dall'altro come una preziosa disamina dei provvedimenti censori ecclesiastici cinquecenteschi e degli effetti degli stessi sul mondo del libro italiano; ma lo si può considerare anche come testimonianza di una fortunatissima stagione di studi sulla censura, di cui l'a. è stato indiscutibilmente un pioniere e un maestro. – R.G.

075-F RUEDA RAMIREZ (PEDRO), *Libros y bibliotecas en Puebla de los Ángeles. Circulación atlántica y consumo de impresos (siglos XVI-XVII)*, Puebla, BUAP, 2023, pp. 280, ISBN 978-607-8957-16-3, s.i.p. Lo sviluppo sempre più accelerato dei cosiddetti *global studies* ha investito negli ultimi dieci anni anche lo studio della storia del libro e delle biblioteche. Miriadi di pubblicazioni, provenienti in massima parte dall'altra sponda dell'Atlantico, hanno invaso il mercato accademico mondiale con il risultato, non certo secondario, di mettere gli studiosi europei di fronte a una realtà tanto chiara quanto inevitabile: non siamo più soli. Per decenni, anzi potremmo dire per secoli, l'interesse delle scienze umane, perlomeno nella nostra penisola, si è concentrato quasi esclusivamente sulla storia e sulla cultura europee, comprese quelle relative a libri e biblioteche. Oggi ognuno di noi deve invece misurarsi con nuovi temi, nuovi documenti, nuove prospettive d'indagine, spesso lontane geograficamente e culturalmente. E se a volte queste aperture sembrano portare verso mondi remoti – la produzione degli inchiostri cinesi, le preghiere incise sulle stoviglie arabe, i dizionari delle lingue indigene latinoamericane – altre volte permettono la scoperta di universi che, seppure distanti, ci appaiono sorprendentemente vicini. È in questo quadro che si inserisce questo nuovo

libro di Pedro Rueda Ramírez, un lavoro che coniuga la più aggiornata storiografia globale con un'attenzione minuziosa alla realtà libraria di una città della Nuova Spagna. Rueda non è un nome nuovo per chi si occupa di storia del libro in età moderna. Da più di vent'anni l'a. lavora sulla storia del commercio librario tra Spagna e America Latina, coniugando ricerca archivistica e visione storiografica di ampio respiro. Il suo *Negocio e intercambio cultural. El comercio de libros con América en la Carrera de Indias* (Madrid, CSIC, 2005) resta una pietra miliare nello studio dei traffici librari transoceanici. Il presente vol., edito dalla Benemérita Universidad Autónoma de Puebla, raccoglie saggi e articoli apparsi in sedi diverse, rielaborati e aggiornati, insieme a un contributo inedito che arricchisce ulteriormente il quadro. È dunque un libro che non solo restituisce la coerenza di un percorso di ricerca lungo e fecondo, ma che offre anche un tassello nuovo e decisivo per la comprensione della cultura scritta novoispana. L'opera si articola in tre parti, costruite come le tappe di un vero e proprio itinerario bibliografico: *De camino, A la venta, En el plúteo*. Una scansione che accompagna il lettore dal viaggio dei libri attraverso l'Atlantico fino al loro inserimento nelle biblioteche e collezioni di Puebla, città chiave lungo la rotta commerciale che collegava il porto di Veracruz alla grande Città del Messico. La prima parte, *De camino: redes atlánticas y circulación del libro*, si apre con l'unico contributo inedito presente nel vol., il capitolo 1, *De agentes y redes del libro: Puebla en la encrucijada del circuito de consumo e intercambio*. Qui Rueda offre una ricostruzione nuova e ricchissima delle reti di intermediari, mercanti, librai e funzionari che permisero l'arrivo e la distribuzione dei libri a Puebla. Basato su una vasta documentazione archivistica, il saggio mostra come la città non fosse un semplice punto di passaggio, ma un nodo dinamico e indispensabile della *Carrera de Indias*. Attraverso casi concreti – dal capitano Diego Álvarez Montero, incaricato di ricevere a Veracruz carichi di libri per conto di mercanti e librai, al capitano di fanteria Diego de Hinojosa, i cui beni inventariati comprendono voll. preziosi, fino alla famiglia Vértiz, che consolidò la propria posizione di mediatori fra Veracruz e Puebla –

Rueda intreccia microstoria e macrostoria. Le storie individuali illuminano i grandi processi: i traffici autorizzati e quelli clandestini, la porosità dei controlli inquisitoriali, i circuiti formali e informali di distribuzione. Ne emerge un quadro vivace, in cui il libro europeo diventa merce, dono, contrabbando, oggetto di prestigio e di devozione. Questo capitolo, frutto di ricerche recenti e inedite, conferisce al vol. un'apertura di grande forza, ponendo Puebla al centro di una rete atlantica più articolata e complessa di quanto finora riconosciuto. I capitoli successivi della prima parte proseguono su questa linea. Il secondo analizza il *Catalogus librorum* di Diego Crance (1680), primo catalogo a stampa destinato alla vendita di libri a Puebla, rivelando tanto la ricchezza dell'offerta libraria quanto le strategie di controllo inquisitoriale esercitate a Siviglia e durante la traversata. Il terzo apre una finestra originale sulla circolazione della musica a stampa, con particolare attenzione all'epoca del vescovo Palafox: un settore spesso trascurato dagli studi, che qui riceve invece una trattazione dettagliata, ricostruendo la presenza effettiva di partiture, libri di canto e altri materiali musicali nel mercato novohispano. La seconda parte, *A la venta: librerías e imprentas*, indaga il tessuto librario interno alla città. Vengono ricostruite le librerie e le botteghe di Puebla nei secoli XVI e XVII, il ruolo degli agenti del libro e le dinamiche della domanda. In queste pagine spicca la figura di Diego López, libraio di rilievo che seppe trasformare Puebla in un polo di distribuzione collegato tanto a Siviglia quanto alla capitale vicereale. Non meno interessante è la sezione dedicata alla produzione tipografica locale e al suo rapporto con il mercato di importazione libraria: un dialogo costante fra esigenze educative e religiose interne e flussi di scambio transatlantici. La terza parte, *En el plúteo: algunas colecciones bibliográficas poblanas*, si concentra sulle destinazioni finali dei libri: le raccolte private e conventuali. Vengono analizzate la biblioteca del canonico Juan Rodríguez de León, quella del vescovo Manuel Fernández de Santa Cruz e soprattutto la biblioteca della comunità agostiniana della città, documentata attraverso liste e memorie di libri inviati via mare tra 1609 e 1613. È in queste pagine che emerge con chiarezza

come gli stampati europei venissero selezionati, letti, annotati, espurgati e incorporati nelle raccolte locali, diventando strumenti di formazione e di evangelizzazione. L'uso delle fonti, qui come altrove, è magistrale: inventari, note di possesso, elenchi inquisitoriali vengono intrecciati con interpretazioni storiografiche sempre puntuali. Il vol. si chiude con cinque appendici documentarie di grande interesse, che mettono a disposizione dello studioso trascrizioni integrali di fonti poco note o difficilmente accessibili: memorie di libri di canto, elenchi di voll. inviati a librai o conventi, inventari privati. È un aspetto non marginale, che conferma la volontà di Rueda di fornire non solo un'interpretazione, ma anche uno strumento di lavoro, in linea con le migliori pratiche internazionali di storia del libro. Il valore complessivo dell'opera risiede nella sua capacità di integrare piani diversi: la grande storia delle rotte e dei mercati globali con la microstoria delle comunità e degli individui; la materialità degli esemplari con le pratiche di lettura; il commercio librario con la dimensione educativa e religiosa. Puebla de los Ángeles emerge così non come periferia, ma come centro dinamico di produzione e consumo culturale, parte integrante della prima globalizzazione libraria. In conclusione, questo vol. è un'opera che arricchisce in modo significativo la storiografia sulla cultura scritta nella Nuova Spagna. La chiarezza della prosa, la solidità metodologica, l'uso sapiente delle fonti e l'equilibrio fra analisi e documentazione rendono questo vol. una lettura imprescindibile non solo per gli specialisti di storia del libro, ma per chiunque voglia comprendere i meccanismi della grande circolazione culturale nell'età moderna. Con questo lavoro Pedro Rueda conferma la sua posizione di studioso di riferimento internazionale, capace di restituire al libro la sua dimensione globale senza mai perdere di vista le comunità che lo accolsero, lo lessero e lo trasformarono. – N.V.

Spogli e segnalazioni

075-001 «ABEI **Bollettino di Informazione**», **32/3, 2023**. Il terzo numero del *Bollettino di informazione* si apre con la presentazione dei membri del nuovo Consiglio

Direttivo. I due articoli che aprono la pubblicazione sono invece dedicati a due differenti analisi riguardanti l'associazione *Bibliothèques Européennes de Théologie (BETH)*. Il primo di questi, firmato da Stefano Maria Malaspina (recentemente eletto presidente di BETH), illustra brevemente i punti di contatto tra BETH e ABEI. Nel contributo successivo Malaspina cura inoltre la traduzione delle *Riflessioni sul convegno annuale di BETH*, redatte da Matina Curic e Jussi Hyvärinen. Fabio Cusimano offre poi un'interessante disamina circa il progetto di digitalizzazione *DMMapp – Digitized Medieval Manuscripts: manoscritti digitalizzati nel Semantic Web*. Chiude il numero del *Bollettino* Silvana Campanile, riportando il discorso tenuto per il 225° anniversario della Biblioteca pubblica arcivescovile “Annibale De Leo” di Brindisi. – Maddalena Baschiroto

075-002 ALAGNI (AURORA), «*dopo “Il disperso”*»: *prima ricognizione del Fondo Maurizio Cucchi. Il caso della ricezione de Le meraviglie dell'acqua, in Il corpo della parola, a cura di A. ALAGNI – P. SENNA – L. VERDESCA*, pp. 151-78. Alagni sa muoversi nel magma dei materiali del Fondo Maurizio Cucchi, facendone emergere la rilevanza documentaria e usandoli per dimostrare l'eminenza del poeta nel contesto culturale di riferimento. Il contributo si concentra sulla genesi e sulla ricezione critica de *Il disperso* e *Le meraviglie dell'acqua*: i materiali preparatori testimoniano una ricerca poetica sia individuale che emblematica dell'evoluzione della poesia nell'ultimo quarto del Novecento, fino alla contemporaneità. – Monica Cammaroto

075-003 ALAI (BEATRICE), *Su alcuni frammenti miniati poco noti dell'Archivio Storico Civico e Biblioteca Trivulziana e qualche osservazione sul Manuale dell'Ornatista di Alfredo Melani (1896)*, «*Libri&Documenti*», **49-50, 2023-2024**, pp. 111-32. L'a. esamina alcuni frammenti miniati poco noti, composti da due pezzi: una *E* raffigurante un santo a mezza figura incollata alla sommità della pergamena con la *B*, attribuibile alla scuola lombarda. Sia i frammenti miniati sia i ms. sono stati identificati, suggerendo un'origine comune. La seconda parte dello studio si focalizza

sul *Manuale dell'Ornatista*, che include la riproduzione della *B* insieme ad altri frammenti miniati conservati alla Trivulziana. – Marco Barberis

075-004 ARALDI (CHIARA), *Ugo Da Como e la Casa Editrice Zanichelli: vent'anni di sodalizio*, «I Quaderni della Fondazione Ugo da Como», 26, 2025, pp. 29-63. L'a. delinea i ventennali rapporti intercorsi tra il Senatore e collezionista Ugo Da Como e la Zanichelli a partire dagli anni '20 del Novecento, attraverso il carteggio conservato dalla Fondazione di Lonato del Garda e nell'archivio della Casa Editrice bolognese. Il contributo si struttura in paragrafi che esplorano i diversi aspetti del sodalizio: *Gli inizi del rapporto*; *Scambi culturali*; *Rapporti tra autore e editore*; *Gli ultimi scambi epistolari*. Ne emerge un ritratto vivido di Da Como, che non si limitò a partecipare economicamente alla Società ma si spese concretamente per essa, interessandosi anche all'attività editoriale. Come a., poi, curò da vicino la pubblicazione delle proprie opere, mostrando insofferenza per la scarsa cura tipografica a esse dedicata dalla Casa Editrice, fino alla brusca rottura pochi mesi prima della morte, occorsa il 5 settembre 1941. – Sara Brasca

075-005 ARDISSINO (ERMINIA), *La Vita di Iesu Christo di Ludovico da Filicaia, fondatore del Convento cappuccino del Bigorio*, in *Per padre Pozzi. Preghiera e poesia*, a cura di F. DUPUIGRENET DESROUSILLES – L. QUADRI, pp. 231-56. Il saggio mira a riportare l'attenzione alla figura del poco noto frate cappuccino, Lodovico da Filicaia, autore di due poemi in terzine, *La vita del nostro Salvatore Iesu Cristo* (1548) e *Gli atti de gli apostoli secondo san Luca* (1549), seguito da un altro corposo poema in quartine *Vita e morte de gli apostoli*, e un poema in ottave, *Leggenda di Francesco* (1549). La fecondità della produzione dell'autore si colloca nel culmine della fortuna del genere biblico riscritto in forma poetica. L'a. propone alcuni spunti di analisi del primo dei poemi citati, soffermandosi in particolare sull'aspetto parenetico dell'opera. – Rachele Buzzetti

075-006 ARDISSINO (ERMINIA), *Le postille del Tasso a Plotino: tipologie e struttura*, «Ecdotica», 21, 2024, pp. 269-99. Il contributo studia le postille di Torquato Tasso alle *Enneadi* di Plotino, che il poeta lesse in traduzione latina con commento di Marsilio Ficino (Solingen, Johannes Soter, 1540), al fine di comprendere la lettura e l'uso che il poeta fece di quest'opera neoplatonica. – S.C.

075-007 BARBIERI (EDOARDO), *La «Revelatione di san Giovanni» nella interpretazione di Antonio Brucioli*, in *L'italiano e la riforma*, a cura di G. CORDIBELLA – L. TOMASIN pp. 101-26. Nel contributo, esito di un progetto in corso che include altri studiosi (D. D'Aguanno, M. Giola, M. Giro, R. Pierri), l'a. studia alcuni caratteri della traduzione biblica del Brucioli, fornendo un quadro generale sulla sua figura – molto dibattuta nella storiografia recente – e sul rapporto con i suoi tempi. – Marco Francalanci

075-008 BASSANETTI (FABIO), *L'atto di vendita della Rocca di Lonato: analisi del documento notarile*, «I Quaderni della Fondazione Ugo Da Como», 26, 2025, pp. 21-8.

075-009 BELLINI (FEDERICO), *Teatro, avanguardia e guerra fredda. Su un carteggio inedito fra Samuel Beckett e Luciano Codignola*, in *Il corpo della parola*, a cura di A. ALAGNI – P. SENNA – L. VERDESCA, pp. 95-100. L'a. colloca il breve carteggio in un tempo, 1956, e in uno spazio, Parigi, ben precisi, e scioglie i complessi riferimenti letterari e critici al suo interno. Infatti, i contenuti delle lettere sono un episodio della più ampia polemica, portata avanti da Codignola, sull'«assenza del teatro» durante la Guerra Fredda, vale a dire sull'assenza di uno spirito veramente avanguardistico nell'arte a favore di uno sperimentalismo di maniera. – Monica Cammaroto

075-010 BETTONI (FABIO), *Per il sesto centenario dantesco (1921). Dalla Valle Umbra nell'Italia della guerra civile*, presentazione di MAURIZIO COCCIA, Il Formichiere, Foligno, 2023 (Biblioteca

umbro-sabina), pp. XXII+103, ISBN 979-12-80732-65-1, € 15. Con presentazione di Maurizio Coccia a delineare geografia e storia del percorso tracciato da Bettoni, il vol. si articola cronologicamente lungo gli snodi centrali delle commemorazioni svoltesi in occasione del sesto centenario dantesco del 1921 nelle principali città della Valle Umbra (Spoleto, Foligno, Bevagna, Bastia Umbra, Spello e, di nuovo, Spoleto). Come cartina al tornasole di una società intera alle prese con il primo fascismo, la rilettura in chiave partitica della figura di Dante durante le adunanze e le celebrazioni rende evidente l'impossibilità di poter svincolare i pubblici encomi in omaggio al poeta dal fermento e dalle lotte politiche. Invadendo la stessa attività propagandistica, il Dante «simbolo» di Croce transita verso un Dante strumento in quella che lo stesso a. torna a definire l'«Italia della guerra civile». Il saggio offre una puntuale ricostruzione delle posizioni dei protagonisti della vita politica e culturale umbra durante l'anno dantesco, delle ricadute sugli organi di stampa locale, accludendo in appendice sei passi tratti da documenti di archivio e da articoli coevi, che restituiscono uno spaccato della ricezione delle celebrazioni umbre del centenario dantesco. – Rachele Buzzetti

075-011 BOFFADOSSI (LORENZO), Francesco Morone pittore e miniatore: intorno a una Strage degli innocenti all'Archivio Storico Civico e Biblioteca Trivulziana, «Libri&Documenti», 49-50, 2023-2024, pp. 167-80. Boffadossi esamina il *cutting* di una *Strage degli Innocenti* conservato alla Trivulziana, in passato avvicinato a Girolamo dai Libri, ora attribuibile a Francesco Moroni, confermando che ha praticato l'arte della *pittura libraria*. Oltre a esplorare il suo lavoro di miniaturista, l'a. si concentra sulla sua collaborativa amicizia con Girolamo dai Libri e sui tratti caratteristici della sua pittura. – Marco Barberis

075-012 «Bollettino del Museo Civico di Padova», 113, 2024. Il secondo vol. della nuova serie si presenta assai ricco: i saggi inclusi coprono un arco cronologico vasto e spaziano ampiamente dal punto di vista tematico – dall'araldica alla storia locale, con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio artistico, librario e

numismatico del territorio. Apre la raccolta il saggio di A. Benedusi, *Studi di araldica padovana del Seicento. Un nuovo sguardo sulla Descrizione di Padoa di Andrea Cittadella* (ms. Padova, Biblioteca Civica, B.P. 324), alle pp. 5-33, che studia l'*armoriale* allestito dal Cittadella in relazione alle diverse fasi redazionali dell'opera. Negli *Antichi archivi padovani e l'opera dei loro ordinatori (1845-1970)*, alle pp. 35-60, N. Boaretto ricostruisce l'attività di descrizione degli archivi padovani condotta da Vittorio Lazzarini, Andrea Cappello ed Erice Rignoni su incarico di Andrea Moschetti, direttore del Museo civico di Padova dal 1895. Segue l'articolo *Vincenzo Vela, Luigi Minisini e Nicola Bottacin tra Padova e Trieste: la congiuntura dantesca del 1865 fra Risorgimento maturo e alba dell'irredentismo* di N. Caburlotto (pp. 61-94). Nel proprio *Del modo di ordinare una biblioteca di Fortunato Federici* (pp. 95-105) A. Contò pubblica il testo della memoria scritta da Federici per la seduta accademica del 16 luglio 1840 all'Ateneo di Treviso. Il vol. ospita altri due preziosi contributi di argomento bibliografico: *Cataloghi e catalogazione nella Biblioteca civica di Padova tra Ottocento e Novecento* di M. Magliani (pp. 155-87) e *La biblioteca della nobile famiglia padovana Arrigoni degli Oddi* di C. Zabeo (pp. 329-50), dove si approfondiscono storia e consistenza della raccolta costituitasi all'inizio del XVI sec. grazie al medico Oddo degli Oddi e accresciutasi nel corso di cinque secoli, fino all'acquisizione da parte dell'Archivio di Stato di Padova nel gennaio 2019. Si segnalano di seguito gli altri interventi: A. Desolei, *Le istituzioni giudiziarie padovane durante il periodo napoleonico (1797-1813)*, alle pp. 107-36; V. Famari, *Gino Vascon (1887-1968): uno scultore atestino a Padova*, alle pp. 137-53; J. Marcer, *Tra Scaligeri, Carraresi e Venezia: aspetti della circolazione monetaria in area feltrina tra Trecento e Quattrocento*, alle pp. 189-207; A. Martinello, *Richieste e permessi di copia alle Gallerie dell'Accademia di Venezia nel XIX secolo. Il caso di artisti e studenti padovani dell'Accademia di Belle Arti*, alle pp. 209-28; G. Pietrobelli, *L'oratorio della Santissima Trinità ad Arquà Petrarca. I restauri e le opere d'arte*, alle pp. 229-56; A. Stella, *Per una revisione della*

circolazione monetale di Ateste in età romana, alle pp. 257-80; M. Trevisan, *Architettura «sine scientia»: il caso delle «ville a cubo» del Padovano tra XVI e XVII secolo*, alle pp. 281-327. Completa il vol. un utile *Indice dei nomi di persona, di enti e di luogo*, curato da M. Callegari e G. Fadini. – Lucia Giustozzi

075-013 BORREGO-GUTIÉRREZ (ESTHER), *Villancicos religiosos barrocos en la España del siglo XVII y sus implicaciones socioculturales. Lo que dicen los pliegos, in La literatura de cordel en la sociedad hispánica (siglos XVI-XX)*, coord. I. CASAS-DELGADO – C. M. COLLANTES SÁNCHEZ, pp. 259-96. Attraverso l'esame di alcuni prodotti editoriali specifici della cosiddetta "literatura de cordel", l'a. analizza le implicazioni socioculturali dei "villancicos" di carattere religioso (testi e canti popolari relativi in particolare alle festività natalizie) per la società spagnola del XVII secolo. – P.S.

075-014 BOTREL (JEAN-FRANÇOIS), *Los últimos impresos de cordel en España (1939-1999)*, in *La literatura de cordel en la sociedad hispánica (siglos XVI-XX)*, coord. I. CASAS-DELGADO – C. M. COLLANTES SÁNCHEZ, pp. 137-76. Si conclude l'inquadramento storico e teorico del genere della "literatura de cordel" compiendo alcune riflessioni sull'ultima fase della sua diffusione in Spagna, cominciata nel tardo XVI secolo e tramontata con l'inizio del terzo millennio. – P.S.

075-015 BOTTA (MARIO), *Architettura del sacro: Mario Botta in dialogo con Giovanni Pozzi*, in *Per padre Pozzi. Preghiera e poesia*, a cura di F. DUPUIGNET DESROUSSILLES – L. QUADRI, pp. 35-47. Mario Botta ripercorre l'iter di progettazione della cappella di Santa Maria degli Angeli sul Monte Tamaro, per la quale Giovanni Pozzi ideò ventidue litanie per le formelle illustrate da Enzo Cucchi, le cui illustrazioni sono riprodotte in bianco e nero al termine dell'articolo. L'a. restituisce un piccolo quadro di famiglia, evidenziando come la progettualità dell'architetto non sia in fin dei conti così lontana da quella del filologo. – Rachele Buzzetti

075-016 BRAVI (GIULIO ORAZIO), *Frequentare biblioteche storiche in era digitale. Perché*. Si tratta del testo della relazione letta in Sala Viterbi a Bergamo in occasione dell'incontro promosso dal Centro studi Archivio Bergamasco il 6 marzo 2025 sul rapporto tra ricerca storica e nuove tecnologie. Pur sottolineando i vantaggi che il digitale offre a tutti gli studiosi, se correttamente utilizzato, l'a. identifica sei motivi di base perché non si debba abbandonare la ricerca condotta nelle biblioteche di conservazione utilizzando il libro originale. – M.C.

075-017 BRUCE MCKITTRICK RARE BOOKS, *Interventions. Authors, censors, collectors, correctors, critics, eyewitnesses, readers, scholars, students, teachers*. Narberth, PA, pp. 32, ill. In questo catalogo sono descritti 24 esemplari mss. e a stampa uniti dal filone tematico degli "interventi", spaziando tra silografie, incisioni, illustrazioni, interventi correttori di autori ed editori, postille di lettori più o meno noti, disegni, bozze, opuscoli, puzzles, resoconti, leggende, elenchi di libri proibiti. Le schede si aprono con una citazione o un sintetico commento a evidenziare in modo suggestivo e talvolta ironico la peculiarità del pezzo, che viene poi più dettagliatamente descritto e accompagnato da immagini a colori. Gli esemplari schedati sono prodotti o stampati tra XV e XIX secolo in Italia, Francia, Germania, Olanda, Inghilterra, Spagna, con un'incursione anche nelle miniere della Bolivia. È possibile [scaricare il PDF](#) del catalogo o [consultare online](#) i pezzi disponibili. – Sara Brasca

075-018 «Bulletin de l'AEELAC», 33-34, 2023-2024, pp. 108. L'Association pour l'Etude de la Littérature Apocryphe Chrétienne è costituita da una piccola eletta schiera di ricercatori, molto attivi però. A loro si deve la collana del "Corpus christianorum. Series Apochryphorum", pubblicata da Brepols. La medesima casa editrice pubblica il «Bulletin», inviato gratuitamente ai soci, che non solo informa sulle uscite e i programmi della collana e le attività dell'associazione, ma fornisce una bibliografia aggiornata sul tema, divisa per temi e testi: in questo numero sono per esempio

segnalati quasi un migliaio di studi usciti negli ultimi anni! Viste le infinite relazioni che gli argomenti trattati istituiscono con numerosissimi campi di studio, uno strumento davvero prezioso! – Ed.B.

075-019 BÜRGELE (MATTHIAS), *La storia della tradizione dell'Esposizione del Credo di Domenico Cavalca, «Medioevo letterario d'Italia»*, 18, 2021, pp. 119-54. Il saggio ricostruisce la trasmissione ms. dell'*Esposizione del Credo* di Domenico Cavalca, evidenziando come la tradizione sia strettamente legata all'ambiente culturale della Congregazione benedettina padovana di S. Giustina. Per via dell'estensione, dello stato di incompiutezza e della netta specificità della tematica ascetico-catechetica, l'opera era rimasta inizialmente confinata al primo ristretto pubblico degli ambienti domenicani dei conventi di S. Marta e S. Caterina, arrivando a conoscere nuova fortuna solo nel Quattrocento, lasso temporale in cui è ascrivibile l'intera tradizione dell'*Esposizione*. Attraverso l'analisi dei codici, dunque esclusivamente quattrocenteschi e perlopiù settentrionali, e dell'incunabolo veneziano (Pasquali 1498), Bürgel motiva le ragioni della fortuna tarda e periferica dell'opera, precisando inoltre una sicura linea di trasmissione per il tramite prima delle Osservanze domenicane pisane, in seguito del monastero del Corpus Christi di Venezia fino alla congregazione padovana. Lungo tale direttrice, viene motivata filologicamente l'esistenza di un archetipo pisano-veneto che permise la circolazione del trattato avviata in modo sistematico solo dai benedettini padovani nella metà del Quattrocento. Lo studio ricostruisce in modo esaustivo le dinamiche di circolazione testuale dell'opera, inserendole in un più ampio quadro di consistenti scambi librari e interazioni culturali, effetto e veicolo della consolidata collaborazione tra i movimenti riformistici domenicani e benedettini. – Rachele Buzzetti

075-020 CAPACCIONI (ANDREA), *Attualità della bibliografia enumerativa. La proposta di Birger Hjørland*, «Biblioteche oggi», 48/3 (2025), pp. 18-24. Partendo da un saggio dello studioso danese BIRGER HJØRLAND,

Bibliographical foundations of information sciences: a review essay, «Journal of Documentation», 81/1 (2025), pp. 128-46, l'a. intende «offrire alcuni spunti di riflessione sull'attualità della bibliografia enumerativa» (p. 18). Dopo aver tratteggiando alcune suddivisioni e gli sviluppi cronologici della disciplina bibliografica, l'articolo evoca l'importanza di riassegnare alla bibliografia enumerativa un ruolo centrale nel campo delle scienze dell'informazione, riscoprendone e valorizzandone i presupposti teorici, tradizionalmente poco indagati. – L.R.

075-021 CARPANI (ROBERTA), *Culture della rappresentazione e libri teatrali a Milano nel Settecento. La Raccolta copiosa d'intermedj (1723)*, in *Libri del Settecento*, a cura di M. CORRADINI – F. ROSSINI – P. SENNA, pp. 125-38. Collocando l'anonima edizione della *Raccolta copiosa d'intermedj* (Amsterdam, per Ipageo Lucas, 1723) – il cui tomo II è conservato nella Biblioteca della Cattolica – nel contesto della storia e dell'editoria teatrali italiane dei primi decenni del Settecento, R. Carpani propone di identificare nel tipografo Giuseppe Richino Malatesta, erede della Regia Ducal Stamperia milanese, il vero responsabile della pubblicazione. – Lucia Giustozzi

075-022 CASAS-DELGADO (IMMACULADA), *Periodismo musical de cordel. Pliegos noticieros en la Guerra de África (1859-1860)*, in *La literatura de cordel en la sociedad hispánica (siglos XVI-XX)*, coord. I. CASAS-DELGADO – C. M. COLLANTES SÁNCHEZ, pp. 329-49. Il contributo analizza il caso specifico dei bollettini di stampo giornalistico diffusi in Spagna per informare dei dettagli e degli esiti della guerra ispano-marocchina del 1859-60. In particolare, si prendono in esame anche le modalità narrative e letterarie nella compilazione dei testi, spesso strutturati in versi e in strutture musicali per favorirne una più ampia diffusione. – P.S.

075-023 CATTANEO (ARTURO), *I libri inglesi del Settecento nella Biblioteca dell'Università Cattolica di Milano*, in *Libri del Settecento*, a cura di M. CORRADINI

– F. ROSSINI – P. SENNA, pp. 95-109. Organizzando per generi l'inventario delle edizioni, A. Cattaneo propone un quadro d'insieme del patrimonio librario inglese settecentesco della Cattolica. L'operazione «conferma [...] le tendenze maggiori del secolo per quanto riguarda la penetrazione di libri e mode inglesi in Italia» (p. 104). – Lucia Giustozzi

075-024 CAVALLI (SILVIA), *Dino Buzzati, Giancarlo Buzzati e la «croce» di Kafka*, in *Il corpo della parola*, a cura di A. ALAGNI – P. SENNA – L. VERDESCA, pp. 83-94. La lettera in apertura dimostra l'influenza che Dino Buzzati ebbe sulla scrittura de *Il senatore* di Giancarlo Buzzati, debito da individuare nell'ascendenza kafkiana che il secondo notò nei romanzi del primo. Il saggio si concentra su come tale somiglianza con Kafka fosse vissuta da Buzzati e su quanto egli fosse d'accordo con il proprio recensore. – Monica Cammaroto

075-025 *Chasseur de livres. Paul Arbaud, bibliophile*, a cura di AMÉLIE FERRIGNO, Aix-en-Provence, Académie d'Aix Éditions, 2025, pp. 89, ill. col., ISBN 978-2-494000-09-4, € 12. Dal 27 marzo al 20 giugno ad Aix-en-Provence si è tenuta la mostra *Le Chasseur de livres. Paul Arbaud, bibliophile*, organizzata da Amélie Ferrigno, bibliotecaria del museo-biblioteca «Paul Arbaud», in collaborazione con gli Accademici di Aix. La mostra ha riunito una collezione di mss., incisioni, carteggi ed *ex libris* della Biblioteca; l'*ex libris* di Arbaud è tondo con una breve citazione in provenzale impressa in cromolitografia e all'interno del cerchio un ulivo, le cui foglie rimandano alla cornice della porta l'ingresso della sua sala di lettura. Tra i tanti documenti esposti, molti dei quali sono *ex libris* personali, di particolare pregio sono gli esemplari di Argard, attestanti l'interesse di Arbaud per la numismatica. Il suo *gout de l'archive* è testimoniato da un *ex libris* di grande valore: *Mireille*, del poeta e filologo provenzale, nonché premio Nobel, Frédéric Mistral. Una rarità è l'opera di Zerbin rilegata in cuoio rosso, con l'*ex libris* in bianco e nero di Arbaud. Altrettanto prezioso è l'esemplare unico delle opere di Bellaud de la Bellaudière rilegato in pelle marrone con l'*ex libris* dorato su fondo blu di Arbaud. Non poteva

manicare il *Traicté de l'Église*, primo libro stampato ad Aix. Seguono, poi, le opere dell'editore e bibliofilo Octave Uzanne che rivelano il gusto di Arbaud per la cultura e la vita parigina, e i mss. *ex dono* che testimoniano i suoi legami con autori, rilegatori e librai di Parigi. Questo primo studio sulla biblioteca è lo specchio del legame di Arbaud al mondo erudito provenzale del suo tempo. – Marco Barberis

075-026 *Conclave. Cerimonie, riti, esequie, elezioni, incoronazioni papali dall'arrivo di San Pietro a Roma*, Lucca, Studio Bibliografico Pera, 2025; disponibile al [link](#). Dopo la morte del Santo Padre papa Francesco, lo Studio Bibliografico Pera di Lucca ha realizzato un catalogo, pubblicato il 29 aprile 2025, a tema Conclave. Si tratta di un catalogo reso disponibile in digitale sul sito dello studio bibliografico. Il link di ogni esemplare presenta l'immagine, l'autore, il titolo e il valore dell'esemplare, con collegamento alla scheda catalografica, che oltre a questi dettagli presenta una descrizione dettagliata dell'esemplare. Il catalogo è ordinato alfabeticamente per cognome dell'autore e include pubblicazioni e opere di natura molto varia, che in qualche modo hanno reso omaggio ai pontefici al momento della morte e nel corso delle celebrazioni successive, oppure ai pontefici entranti. Presenta infatti libri e opuscoli, inclusi resoconti e regolamenti delle celebrazioni, elogi dei pontefici, memorie sacre, *Annales*, disegni di catafalchi o archi di trionfo, il tutto realizzato nel corso di un periodo che copre un arco temporale esteso, dal 1590 al 2015. È evidente la marcata distinzione tra i valori di questi esemplari, indicativamente determinata dalle diverse epoche di realizzazione. – Celeste Sofia Borinelli

075-027 CORDIBELLA (GIOVANNA), *Nuove indagini intorno al «Trattato del battesimo e della santa cena» di Camillo Renato*, in *L'italiano e la riforma*, a cura di G. CORDIBELLA – L. TOMASIN, pp. 175-94. L'a. studia l'opera di Camillo Renato, pseudonimo impiegato in Svizzera di Paolo Ricci. Egli, scappato assieme a Celio Secondo Curione per ragioni di dissidenza religiosa, fu un fervente predicatore convertitore di idee piuttosto radicali.

Della sua opera non ci rimane che il *Trattato del battesimo e della santa cena*, risalente agli anni '40 del Cinquecento. – Marco Francalanci

075-028 *Corpo (II) della parola. Indagini nelle carte degli Archivi culturali dell'Università Cattolica di Milano*, a cura di AURORA ALAGNI – PAOLO SENNA – LIDIA VERDESCA, Milano, Vita e Pensiero, 2025 (Scritture. Collana della Biblioteca d'Ateneo, 3), pp. 193, ISBN 978-88-343-5081-2, disponibile in [Open Access](#). Il vol. è il risultato di un lavoro di valorizzazione delle carte d'archivio dell'Università Cattolica di Milano e si organizza in senso multidisciplinare e diacronico. L'esordio settecentesco (su un ms. di rime inedite di Carlo Maria Maggi e sulla storia del Fondo Pallavicini Sforza Fogliani) lascia poi ampio spazio alle indagini sul Fondo Giancarlo Buzzi e sul Fondo Franco Loi; non meno importanti risultano gli studi sulla seconda edizione del *Porto sepolto* di Ungaretti, sullo scambio epistolare tra Samuel Beckett e Luciano Codignola, sulle lettere di Eugenio Corti a Mario Apollonio, sui carteggi di Ada Negri. Il saggio conclusivo esplora il Fondo Maurizio Cucchi ed si immerge nella contemporaneità con un occhio rivolto alla tradizione. I materiali sono molto diversi tra loro (dai carteggi, ai materiali preparatori, dai libri e alle note che possono contenere), ma gli autori riescono a valorizzarne le caratteristiche e i contenuti peculiari, inserendoli nei contesti culturali di riferimento e offrendone moderne trascrizioni. Il pregio comune agli studi raccolti – di seguito spogliati – è il riferimento diretto alla storicità dei dati e alla materialità degli oggetti, che riportano ciascuno gli elementi e i segni del proprio tempo in termini di supporto e impostazione testuale. In chiusura, una galleria riproduzioni di alcune delle carte e delle edizioni presentate. – Monica Cammaroto

075-029 CORTÉS-HERNÁNDEZ (SANTIAGO), *Las relaciones de comedia como agente socioliterario*, in *La literatura de cordel en la sociedad hispánica (siglos XVI-XX)*, coord. I. CASAS-DELGADO – C. M. COLLANTES SÁNCHEZ, pp. 245-57. Il contributo analizza la funzione che la stampa popolare ha avuto come tramite per la realizzazione di linee di relazione

tra le manifestazioni artistiche e i comportamenti sociali, e lo fa attraverso lo studio di un particolare genere letterario, ovvero quello delle “relaciones de comedia”, testi satirici e burleschi adatti a una rappresentazione orale e pubblica. – P.S.

075-030 CRESCINI (ANDREA), *Una inedita scultura di Francesco Badile: il «Sant'Antonio Abate» della Casa del Podestà, «I Quaderni della Fondazione Ugo Da Como»*, 26, 2025, pp. 19-20.

075-031 CUTRÌ (MAICOL), *Un codice di rime in lingua di Carlo Maria Maggi, in Il corpo della parola*, a cura di A. ALAGNI – P. SENNA – L. VERDESCA, pp. 11-36. Il saggio esalta la scoperta del codice ms. C, contenente le rime in lingua di Carlo Maria Maggi e conservato presso la Biblioteca dell'Università Cattolica di Milano (UC MS 156). L'a. propone un'analisi precisa e dettagliata del codice C e del suo contenuto, avanzando ipotesi sulla datazione e sulla natura più o meno autografa del manoscritto a partire dalla sua materialità. Il contributo si rivela pregevole anche per la trascrizione dei componimenti inediti del poeta contenuti nel codice. – Monica Cammaroto

075-032 D'AGUANNO (DANIELE), *Come pregava la gente al Centro e al Sud: note su lingua e retorica delle preghiere popolari di area centrale e meridionale*, in *Per padre Pozzi. Preghiera e poesia*, a cura di F. DUPUIGNET DESROUSSILLES – L. QUADRI, pp. 132-58. Con l'intento, già auspicato da Giovanni Pozzi, che l'analisi condotta in *Come pregava la gente* fosse ampliata dagli iniziali affondi, in massima parte provenienti dall'Italia settentrionale, verso una dimensione storico-geografica più vasta, l'a. propone uno studio retorico-linguistico e prosodico di un limitato corpus di preghiere popolari di area centrale e meridionale, recitate da un campione di indagine costituito da credenti cattolici nati nei primi decenni del Novecento. – Rachele Buzzetti

075-033 D'ITORIO (PAOLO), *L'edizione della biblioteca e delle letture di Nietzsche, «Ecdotica»*, 21, 2024, pp. 336-62. L'a. presenta il progetto di ricostruzione della biblioteca di Friedrich Nietzsche tramite i

documenti disponibili, teso a ordinare cronologicamente le sue letture attestate, riprodurre i voll., trascrivere e commentare le postille, curare e pubblicare il materiale con metodi filologici rigorosi, rendendolo liberamente accessibile sul portale [Nietzsche Source](#). – S.C.

075-034 DEL VENTO (CHRISTIAN), *Per una tassonomia delle postille: il caso di Alfieri, «Ecdotica», 21, 2024, pp. 299-336*. Si analizzano le tipologie delle postille di Vittorio Alfieri, proponendone una tassonomia, mostrando il loro legame con la pratica dell'*ars excerptandi*, la loro evoluzione nel tempo e il ruolo delle letture nel laboratorio dello scrittore, nonché nella costruzione della sua immagine. – S.C.

075-035 DELLA TORRE (EDOARDO), *La letteratura dialettale milanese del Settecento: per un quadro storico-letterario, in Libri del Settecento, a cura di M. CORRADINI – F. ROSSINI – P. SENNA, pp. 161-89*.

075-036 DI PALMA (LUCA), *Riflessioni su un perduto leggendario miniato: il caso del Maestro di Monza, «Libri&Documenti», 49-50, 2023-2024, pp. 19-86*. L'a. fa luce sull'intero gruppo di frammenti delle miniature del Maestro di Monza, attivo nell'ultimo quarto del XIV secolo. I 45 frammenti miniati sono ora raccolti in collezioni pubbliche e private, tra cui l'Archivio Storico Civico e Biblioteca Trivulziana di Milano. Nello stesso tempo, si ricostruiscono il contesto originale e le caratteristiche fisiche di questo ms. perduto. – Marco Barberis

075-037 DUPUIGRENET DESROUSSILLES (FRANÇOIS), *«Una forma di poesia murale»: le litanie alla Vergine scritte da padre Pozzi per la chiesa di Santa Maria degli Angeli sul monte Tamaro, in Per padre Pozzi. Preghiera e poesia, a cura di F. DUPUIGRENET DESROUSSILLES – L. QUADRI, pp. 48-72*. L'articolo offre uno studio sistematico dell'elaborazione delle ventidue litanie scritte da Giovanni Pozzi per accompagnare le formelle illustrate da Enzo Cucchi per la cappella di Santa Maria degli Angeli sul Monte Tamaro, approfondendone genealogia, simbolismo e stilistica. Dopo aver tracciato i dettagli

dell'esperienza di Pozzi negli anni di sodalizio con Mario Botta ed Enzo Cucchi per il cantiere della chiesa sul Tamaro, l'a. si dedica a chiarire gli aspetti più legati al testo individuando dapprima l'iconografia di riferimento delle litanie pozziane e in seguito i modelli poetico-stilistici. – Rachele Buzzetti

075-038 DURÁN-LÓPEZ (FERNANDO), *Almanaques a real de plata: de la menudencia de imprenta al libro en los pronósticos astrológicos del siglo XVIII, in La literatura de cordel en la sociedad hispánica (siglos XVI-XX), coord. I. CASAS-DELGADO – C. M. COLLANTES SÁNCHEZ, pp. 297-327*. Il contributo si concentra sull'analisi degli almanacchi astrologici spagnoli del XVIII secolo e ne approfondisce la trasformazione e diversificazione formale ed editoriale, nonché la sua diffusione popolare. – P.S.

075-039 «Ecdotica», 21, 2024. Questo numero, disponibile anche [online](#), si apre con due testi in memoria del filologo ed «eccentrico e centrale hidalgo della critica spagnola» (p. 13) Francisco Rico (1942-2024), che fu anche fondatore, insieme a Gian Mario Anselmi ed Emilio Pasquini, di questa rivista: «*Rigore e audacia*» di un maestro. Francisco Rico a Bologna di Loredana Chines e Paola Italia (pp. 9-23) e *A humble account and little homage for Paco* di Barbara Bordalejo (pp. 24-5). Segue la sezione *Saggi / Essays*, curata da Igor Candido (che scrive anche un testo introduttivo, pp. 27-35) e intitolata *Filologia italiana e digital culture / Italian philology and digital culture*, in cui si ragiona sul ruolo delle risorse digitali negli studi storico-letterari e filologici. Opportunità e problematiche di digitalizzazioni, edizioni digitali e banche dati sono indagate: nei risvolti della ricerca storica (Nadia Cannata, pp. 37-49); nell'indagine della tradizione indiretta tramite un uso ragionato e accorto di strumenti forniti da istituzioni come l'Accademia della Crusca (Attilio Cicchella, pp. 51-75); nello studio dei grandi della letteratura quali Dante (Gaia Tomazzoli, pp. 77-112, nonché Brendan O'Connell, pp. 231-45, per la fortuna oltremarina) e Petrarca (Igor Candido, pp. 113-58), con affondi anche di tipo codicologico sulla materialità dei testimoni mss. (Isabella

Magni, pp. 159-86, per l'utilità della codifica, e H. Wayne Storey, pp. 187-230, per lo sviluppo di strumenti digitali *ad hoc*). Gli interventi di Maurizio Fiorilla, Erminia Ardissino, Christian Del Vento e Paolo D'Iorio per il *Foro / Meeting* (Bologna, 8 maggio 2024) sono invece dedicati all'argomento *Postille d'autore. Tipologie e criteri di edizione / Authorial annotations. Types and editorial criteria*; in particolare, gli a. trattano rispettivamente i casi di Boccaccio (pp. 247-69), Torquato Tasso (pp. 269-99), Alfieri (pp. 299-336) e Nietzsche (pp. 336-62). In *Questioni / Issues* Beatrice Nava analizza la storia del lavoro filologico sui *Promessi sposi* dal progetto di Dante Isella alle opportunità offerte dal digitale (pp. 363-82). Seguono le *Rassegne / Reviews* (pp. 383-440) e le *Cronache / Chronicles* (pp. 441-62). Si schedano i contributi più vicini al settore disciplinare di questa sede. – S.C.

075-040 EL SHERIBNI ISMAIL (EMAN) – ANNETTE GERSTENBERG, *Cambio di lingua, cambio di posizione: “stance” nell’«Antichristo» (1543) di Bernardino Ochino e delle sue traduzioni, in L’italiano e la riforma, a cura di G. CORDIBELLA – L. TOMASIN, pp. 213-26*. Nel presente contributo gli autori considerano la predica *Dell’immagine dell’anticristo* di Bernardino Ochino in tre diverse versioni: quella volgare (Ginevra, 1542), quella tedesca (Neuburg, 1544, trad. Hans Kilian Neuburg) e quella francese (Ginevra, 1545). L’analisi intende mostrare la differenza delle strategie retoriche e linguistiche impiegate nei tre casi e svelarne le ragioni di tali modifiche. – Marco Francalanci

075-041 FAGGIOLANI (CHIARA), *Libri insieme. Viaggio nelle nuove comunità della conoscenza, Bari-Roma, Laterza, 2025 (i Robinson / Letture), pp. V+160, ISBN 978-88-5815-759-6, € 16*. In un mondo sempre più dominato dall’idea del progresso e dal capitalismo tecnologico l’a. riflette – attraverso il racconto di molteplici storie ed esperienze – sul valore profondo di trasformazione e innovazione sociale rappresentato dalle “nuove comunità della conoscenza”, luoghi di pratiche relazionali e incontri umani che mettono al centro la lettura condivisa e il libro come motore di una nuova

rivoluzione comunitaria. Il viaggio attraverso questi spazi di condivisione culturale parte dal gruppo di lettura “Strategie Prenestine” nato nel Pigneto, quartiere multiculturale e creativo di Roma Est, per spingersi fino a Bari con il “Collettivo Bandelle” e i primi esperimenti del *silent reading party*, ritrovo di lettura silenziosa individuale seguito da un momento di scambio e condivisione. Ci si sofferma poi sui gruppi di lettura itineranti come “Urban Book Club Roma” e sui bed and breakfast tematici dedicati ai libri, sugli esperimenti di rigenerazione urbana a Milano con le biblioteche di condominio o a Napoli con una biblioteca a porte aperte nel cuore del difficile quartiere di Forcella. Si passa poi alla lettura condivisa e al tema del book-crossing, agli elementi di valore e alle potenzialità delle librerie associative e indipendenti per tornare verso Sud con l’originale esperienza di “Libro Aperto”, il festival della letteratura per ragazzi di Baronissi (Salerno). Il viaggio si conclude prendendo in considerazione il potere trasformativo delle parole con il racconto della “biblioteca vivente” (*human library*) dove i libri sono rappresentati da persone in carne ed ossa e infine il progetto di “Rianimazione letteraria” dove la poesia, la letteratura e l’arte entrano nei luoghi di sofferenza e di cura. – Massimiliano Mandorlo

075-042 FIORILLA (MAURIZIO), *Il sistema di annotazione di Boccaccio: tipologie di glosse e questioni ecdotiche (con una proposta per il Decameron), «Ecdotica», 21, 2024, pp. 247-69*. Si forniscono una panoramica dei mss. postillati da Boccaccio e una classificazione delle glosse, analizzando come sono state trattate nelle edizioni critiche più recenti. Si dimostra anche la loro importanza nello studio filologico del *Decameron*. – S.C.

075-043 FLORA (HOLLY), *Oltre il libro d’Ore: le lettrici laiche e le piaghe di san Francesco, in Per padre Pozzi. Preghiera e poesia, a cura di F. DUPUIGRENET DESROUSSILLES – L. QUADRI, pp. 75-98*. L’a. analizza il ms. miniato MS 411 della *Legenda maior*, conservato presso la Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele di Roma, realizzato a Milano per un’anonima committente laica. Si pone in evidenza l’assoluta attenzione iconografica del

corredo illustrativo del ms. verso il tema della ferita nel costato di san Francesco, presente in quattro miniature, presentandolo come aspetto fondamentale nella ricezione della *Legenda maior* come testo devozionale. – Rachele Buzzetti

075-044 FOLADOR (CHIARA), *Dal Fondo Buzzi: due lettere inedite di Giorgio Caproni, in Il corpo della parola*, a cura di A. ALAGNI – P. SENNA – L. VERDESCA, pp. 63-82. Dopo un approfondimento sulla storia della rivista «L'educatore italiano» e sull'attività di Giancarlo Buzzi critico, l'a. propone un'edizione di due delle quattro lettere indirizzategli da Giorgio Caproni e le commenta in relazione all'esperienza di Buzzi come curatore di un inserto letterario sulla rivista e all'evoluzione della riflessione di Caproni sull'importanza della poesia nell'istruzione infantile. – Monica Cammaroto

075-045 FORNER (FABIO), *Libri di lettere settecenteschi, in Libri del Settecento*, a cura di M. CORRADINI – F. ROSSINI – P. SENNA, pp. 72-94. Portando a esempio, tra gli altri, la disputa “epistolare” sorta intorno alla pubblicazione nel 1757 delle *Memorie storiche della città di Piacenza* di Cristoforo Poggiali e l'edizione dei carteggi di Annibal Caro a cura del conte Bernardino Tomitano nel 1791, F. Forner indaga la fortuna di un genere letterario assai amato e diffuso nel secolo dei Lumi: i libri di lettere e, in seguito, il romanzo epistolare. – Lucia Giustozzi

075-046 FRANZESE (GIULIA), *Arnaldo Foresti e gli studi danteschi, «I Quaderni della Fondazione Ugo Da Como»*, 26, 2025, pp. 107-12. Il ventiseiesimo periodico dell'Associazione Amici della Fondazione Ugo da Como di Lonato del Garda presenta undici contributi dedicati ad artisti, figure e nuclei documentari posseduti dalla Fondazione. Aprono la miscellanea le presentazioni del Direttore Generale e del Presidente della Fondazione (pp. 6-7) e del Comitato di Redazione (pp. 8-9); chiudono le Attività dell'Associazione (p. 155) e le testimonianze di due studenti coinvolti in progetti formativi (pp. 156-159). Ottima veste grafica con illustrazioni in bianco e nero ad accompagnare i contributi. In copertina è raffigurata la tavola

della struttura a nove cerchi dell'Inferno contenuta in un'edizione della *Commedia* conservata dalla Fondazione e appartenuta a Ugo Da Como (*Dante col sito, et forma dell'inferno*. Venezia, Alessandro Paganini, 1516 ca.). È schedato sotto i singoli contributi. – Sara Brasca

075-047 FREZZI (FEDERICO), *Quadriregio. Riproduzione dell'edizione di Firenze, Piero Pacini da Pescia, 1508*, a cura di EDOARDO BARBIERI – ISABELLA FIORENTINI – ELENA LAURETI, [Foligno], Centro di ricerche Federico Frezzi per lo studio della civiltà umanistica, [2025], pp. non numerate, ISBN 978-88-945857-5-9, s.i.p. Già se ne era parlato a lungo al [convegno folignate](#) di qualche anno fa, di cui sono disponibili gli atti (SBN IT\ICCU\USM\2024339); poi se era [scritto sul web](#), in occasione delle [digitalizzazione](#) dell'esemplare trivulziano (Rari Triv. 1030/2); ora il 29 maggio 2025 un [intero convegno](#) ha discusso natura e caratteristiche dell'edizione 1508 del *Quadriregio* di Federico Frezzi, pubblicata alle spese di Piero Pacini e splendidamente illustrata (Edit 16 CNCE 37308). A far da apripista alla discussione la riproduzione integrale sempre dell'esemplare trivulziano, splendidamente conservato. Ma, avendo finalmente a disposizione una copia su cui ragionare (l'altra anastatica dell'esemplare Breslauer realizzata da The Roxburghe Club nel 1998 era fuori dalla portata dei comuni mortali) ecco che saltano fuori varianti, nuove possibili interpretazioni, ipotesi di lavoro... Nel frattempo è stato digitalizzato anche [l'esemplare fiorentino della BNC](#). Insomma, anche una semplice riproduzione cartacea apre davvero un prezioso campo di studi! – Ed.B.

075-048 GALASSO (LUIGI), *Edizioni cum notis variorum e ad usum Delphini fra i libri del Settecento dell'Università Cattolica, in Libri del Settecento*, a cura di M. CORRADINI – F. ROSSINI – P. SENNA, pp. 23-39.

075-049 GALBARRO GARCÍA (JAIME), *La multiplicación de los peces «de armas y letras»: el pez polaco del Vístula (1624) en las prensas hispánicas, in La literatura de cordel en la sociedad hispánica (siglos*

XVI-XX), coord. I. CASAS-DELGADO – C. M. COLLANTES SÁNCHEZ, pp. 209-43. Tra i generi letterari della cosiddetta letteratura popolare della prima Età Moderna, uno dei più diffusi fu quello dei bestiari, tipologia di tradizione medievale. Qui si esamina il contributo della stampa spagnola per la diffusione, a partire dal 1624, della leggenda di un pesce mostruoso pescato in Polonia tra le acque del fiume Vistola. – P.S.

075-050 GARAVELLI (ENRICO), *Lodovico Castelvetro volgarizzatore della Riforma? A proposito di alcune recenti proposte di attribuzione*, in *L'italiano e la riforma*, a cura di G. CORDIBELLA – L. TOMASIN, pp. 145-73. Nel presente contributo l'a. considera il ruolo del letterato modenese Lodovico Castelvetro nella traduzione in volgare dei testi dei riformisti, Lutero e Urbano Regio su tutti. – Marco Francalanci

075-051 GIUDICE (FRANCO), *Il Newton di Francesco Algarotti e il dibattito sul newtonianesimo in Italia*, in *Libri del Settecento*, a cura di M. CORRADINI – F. ROSSINI – P. SENNA, pp. 111-23.

075-052 GOMIS (JUAN), *El tipógrafo como autor. Cuatro impresores, cuatro siglos de edición de pliegos de cordel*, in *La literatura de cordel en la sociedad hispánica (siglos XVI-XX)*, coord. I. CASAS-DELGADO – C. M. COLLANTES SÁNCHEZ, pp. 65-90. Si analizza l'assoluta centralità dei tipografi nello sviluppo del genere editoriale della "literatura de cordel". Una funzione quasi autoriale illustrata tramite l'approfondimento dell'attività di quattro stampatori tra XVI e XIX secolo: Jacobo Cromberger (1473-1528), Esteve Liberós (in attività tra il 1613 e il 1633), Agustín Laborda y Campo (1714-1776) e José María Marés y Roca (1804-1875). – P.S.

075-053 GUERINELLI (DANIELE), *Sul Maestro dei fondi giallini*, «Libri&Documenti», 49-50, 2023-2024, pp. 133-47. Si prende in considerazione la carriera del Maestro dei fondi giallini, miniaturista cremonese del XIV secolo, in riferimento a due nuove opere a lui attribuibili: un frammento conservato alla Trivulziana e un *Diurnum dominicanum* conservato alla Biblioteca

Universitaria di Bologna. Infine, l'a. rimanda brevemente a due rappresentanti della miniatura lombarda: il Maestro di Ippolita e Benedetto Reguardati. – Marco Barberis

075-054 HENNY (SUNDAR) – SHALEV ZUR, *Jerusalem Reformed: Rethinking Early Modern Pilgrimage*, «Renaissance Quarterly», LXXV/3, Fall 2022, pp. 796-848 ([disponibile online](#)). 1519: Peter Falck, illustre personalità pubblica e umanista di Friburgo, annuncia la sua imminente partenza per un pellegrinaggio verso Gerusalemme, il secondo della sua vita, in una terra divenuta pericolosa dalla conquista ottomana, avvenuta solo due anni prima. L'a. muove dall'esperienza di Falck e, inserendosi nel solco tracciato da un numero crescente di studi pubblicati negli ultimi due decenni, intende mostrare che il pellegrinaggio in Terra Santa non subì un disastroso declino durante la prima età moderna, ma si mantenne parte integrante e attiva di una solida tradizione religiosa e della vita dei fedeli del XVI secolo. L'accurato articolo prende in considerazione una serie di casi di studio che testimoniano diverse modalità e tipologie di pellegrinaggio in età moderna, tra devozione e curiosità, collegandole alla tradizione religiosa della pratica e a quella letteraria di un genere che nei secoli XV e XVI si diffuse con successo tra gli esponenti dell'umanesimo europeo di religione cristiana. Il lavoro, dunque, si distingue per il valore storico e letterario, senza trascurare gli elementi sociologici, come nella sezione in cui si analizza il fenomeno del pellegrinaggio e come *status symbol* per nobili e notabili di tutti i cristianesimi europei. Lungi dal confinarsi al solo cattolicesimo, infatti, l'articolo si conclude con alcune precisazioni sull'importanza del pellegrinaggio nella cultura e nella tradizione letteraria protestante. – Pier Francesco Balestrini

075-055 *Italiano (L') e la riforma. Atti del convegno di Berna 16-17 febbraio 2023*, a cura di GIOVANNA CORDIBELLA – LORENZO TOMASIN, Milano, Edizioni ETS, 2023 (Quaderni della Sezione di Italiano dell'Università di Losanna, 26), pp. 338, ISBN 9788846770974, € 34. Il vol. collettivo discende da un convegno tenutosi a Berna nel

2023 e dedicato all'uso dell'italiano e alle sue trasformazioni, nel contesto dell'Europa riformata. Schedato sotto i singoli contributi. – Marco Francalanci

075-056 JORI (GIACOMO), *San Francesco nella letteratura italiana fra Rinascimento e Barocco*, in *Per padre Pozzi. Preghiera e poesia*, a cura di F. DUPUIGRENET DESROUSILLES – L. QUADRI, pp. 202-30. Si propone un approfondimento sulla presenza letteraria della figura di san Francesco e della tradizione francescana nella produzione religiosa italiana a stampa tra Cinquecento e Seicento. L'a. si concentra in seguito sulla tradizione a stampa del *Cantico*, di cui si segnala anche un'inedita parafrasi in ottave presente nel poema tardo cinquecentesco di Francesco Garibi da Porto Maurizio, il *Seraffico Francesco* (1595). – Rachele Buzzetti

075-057 KEMP (WILLIAM), *Un opusculé volé à la Colombine, les Merveilles advenir (1525-1526). Lyon ou Genève?, «Seizième siècle»*, 26, 2025, pp. 27-32 [in stampa]. Un piccolo almanacco (GLN-5809), dai toni parodianti e sbeffeggiatori della scienza astrologica e dei suoi "miracolosi" calcoli, diventa qui protagonista di vicende quasi rocambolesche. Prima di tutto i dati editoriali, [Genève, Wygand Koeln, 1526], ricavati a partire dalle iniziali «V. K.» che compaiono al frontespizio non lascerebbero dubbi sull'attribuzione, essendo Koeln l'unico tipografo attivo a Ginevra negli anni 1516-1535. Tuttavia, alcuni indizi e un'analisi diretta sull'esemplare, a ricordarci la non secondarietà di un approccio bibliografico-analitico che indaghi l'oggetto nella sua materialità, ha spinto l'a. a ipotizzare che si tratti di un'edizione di Jacques Moderne stampata a Lione nel 1525 o 1526, ma copiata fedelmente, tanto da includere la "sottoscrizione" del tipografo, dall'originale ginevrino, di cui non è rimasta, purtroppo, alcuna copia. La seconda novità riguarda l'unico esemplare sopravvissuto, oggi presso la Bibliothèque de Genève, di cui si ricostruisce la storia fino a identificarlo con quello rubato alla Biblioteca Capitular y Colombina di Siviglia negli anni 1884-1885, smentendo quanto segnalato da USTC, che indica entrambi gli

esemplari come esistenti e distinti. – Chiara Araldi

075-058 KIDD (PETER), *Fragments from the so-called St Geneviève Bible*, «Libri&Documenti», 49-50, 2023-2024, pp. 9-17. Si riconsidera la provenienza della *St. Geneviève Bible* sulla base dello studio dei frammenti dei ms. miniati presenti all'Archivio Storico Civico e Biblioteca Trivulziana e dalla ricomparsa di fogli volanti senza rilegatura del vol. in una collezione privata. – Marco Barberis

075-059 LASTRAIOLI (CHIARA), *Caen, febbraio 1593: tradurre le biografie dei riformatori per le comunità italofone*, in *L'italiano e la riforma*, a cura di G. CORDIBELLA – L. TOMASIN, pp. 227-45. Lastraioli analizza tre traduzioni, redatte a fine Cinquecento dalla stessa mano nella città di Caen, di scritti biografici dedicati alle vite di Lutero, Ecolampadio e Zwingli. I tre documenti, conservati nel fondo Tronchin alla Bibliothèque de Genève, furono secondo l'a. redatti per essere stampati, ma non conobbero mai i torchi dei tipografi. – Marco Francalanci

075-060 *Libraries Driving Education for Sustainable Development*, edited by PETRA HAUKE – ANTONIA MOCATTA – PRISCILLA NGAIAN PUN, Berlin – Boston, De Gruyter, 2025 (IFLA Publications, 186), pp. 452, ill., ISBN 978-3-11-133570-4 (PDF) - ISBN 978-3-11-133570-4 (hardback), € 99,95– [PDF in Open Access](#). – Il vol. esplorare il ruolo nelle biblioteche nell'ambito dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile (ESD), in relazione agli *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile* dell'ONU, nonché per il programma *UNESCO ESD for 2030*. Già nella prefazione, oltre che nella prima delle tre parti in cui è suddivisa la trattazione, si evidenzia l'urgenza delle sfide ambientali, sociali ed economiche globali, e in questo le biblioteche sono presentate come luoghi essenziali per l'educazione alla sostenibilità, in quanto garanti di un accesso equo all'informazione e promotrici di pensiero critico. Si offre poi un'ampia disamina delle diverse tipologie di biblioteche, distinguendo tra pubbliche e scolastiche (Parte II) e analizzando il ruolo delle biblioteche accademiche

nell'informazione scientifica e nell'educazione alla sostenibilità in vari paesi (Parte III). – Maddalena Baschirotto

075-061 *Libri del Settecento in Università Cattolica. Atti dell'incontro di studi in occasione della V "Giornata Eraldo Bellini". Milano, Università Cattolica, (16 marzo 2023), a cura di MARCO CORRADINI – FRANCESCO ROSSINI – PAOLO SENNA, Milano, Vita e Pensiero, 2024 (Scritture. Collana della Biblioteca d'Ateneo, 2), pp. 189, ill. col., ISBN 978-88-343-5764-4, s.i.p.* Come ricordato nella Premessa (pp. 7-9) di Marco Corradini, il vol. riunisce gli atti della quinta giornata di studi in memoria di Eraldo Bellini, già professore ordinario di Letteratura italiana della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Tenutasi il 16 marzo 2023, l'iniziativa è stata dedicata alla valorizzazione del patrimonio librario settecentesco della Biblioteca dell'Università e ha visto il proficuo coinvolgimento, oltre che degli italianisti, di docenti e studiosi di storia dell'arte, letteratura latina, anglistica, storia della scienza e storia del teatro. È schedato sotto i singoli contributi. – Lucia Giustozzi

075-062 *Literatura (La) de cordel en la sociedad hispánica (siglos XVI-XX), coordinadores IMMACULADA CASAS-DELGADO – CARLOS M. COLLANTES SÁNCHEZ, Sevilla, Editorial Universidad de Sevilla, 2024, pp. 349, ill. b/n, ISBN 978-84-472-2316-9, € 21.* Il vol. raccoglie undici contributi sul tema della "literatura de cordel", genere editoriale di stampa cosiddetta popolare sviluppatosi nella Spagna in particolare del XIX secolo (così chiamato in virtù della modalità di diffusione tramite singoli fogli o fascicoli sciolti appesi in giro per le città tramite una piccola corda). Ogni saggio rappresenta una sorta di capitolo che contribuisce a formare una struttura che si divide in due parti principali: la prima (*Autoría, producción, contenido y difusión de los pliegos sueltos*) che intende delineare i tratti distintivi del genere editoriale; la seconda (*Subgéneros de la literatura de cordel: entre la información y el ocio*) analizza invece alcuni casi specifici di alcuni dei suoi principali sottogeneri letterari. Si schedano i singoli contributi. – P.S.

075-063 LOMBARDI (MASSIMILIANO), *Il restauro di alcune sculture in gesso provenienti dalla Donazione Lombardi*, «I Quaderni della Fondazione Ugo Da Como», 26, 2025, pp. 11-7.

075-064 MACCHIO (MARINA), *Le carte di Francesco Lana Terzi della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze*, «I Quaderni della Fondazione Ugo da Como», 26, 2025, pp. 125-33. L'a. ricorda sinteticamente l'opera del gesuita bresciano Francesco Lana conte de' Terzi (1631-1687), umanista, filosofo e scienziato. Sono poi trascritte sedici *Ricette per biscotti e altri dolcetti*, sei *Ricette varie e curiose* e cinque *Ricette di medicina*, tratte dal suo *Libro di rimedi e segreti di medicina*, conservato nel ms. Ashburnham 1450 della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze. – Sara Brasca

075-065 MAGNI (ISABELLA), *From Codex to <Code>: Digital Perspectives in the Study of the Materiality of Medieval Texts*, «Ecdotica», pp. 159-86. Il contributo esplora la possibilità offerta dalla codifica digitale di ricostruire visivamente i testi medievali così come apparivano trasmessi nei loro testimoni mss. Ci si concentra sul caso di Petrarca. – S.C.

075-066 MANDORLO (MASSIMILIANO), «La grandezza t'infiamma». *Viaggio tra i libri e le carte del Fondo Loi, in Il corpo della parola*, a cura di A. ALAGNI – P. SENNA – L. VERDESCA, pp. 143-50. La biblioteca di Franco Loi (1930-2021) e le carte del suo archivio rendono testimonianza del mosaico di relazioni che il poeta milanese intrattenne con i più importanti rappresentanti del panorama letterario ed editoriale italiano. Il saggio ripercorre la biografia intellettuale di Loi col supporto dei documenti d'archivio, e si concentra in particolare sull'amicizia del poeta con Vittorio Sereni e Andrea Zanzotto. – Monica Cammaroto

075-067 MAROZZI (GIOIELE), *Percorsi nell'Epistolario di Giacomo Leopardi. La storia e le carte riemerse*, Macerata, EUM – Edizioni Università di Macerata, 2023, pp. 364, ISBN 978-88-6056-871-7, € 13. Affrontare l'argomento dell'*Epistolario*

leopardiano significa doversi confrontare con due secoli di tradizione editoriale e complicate questioni di natura filologica, cronologica e topografica. Nondimeno, la ricerca archivistica e il censimento dei testimoni autografi e idiografi hanno permesso di recuperare documenti ritenuti dispersi, ora restituiti al *corpus*, che rendono necessario il riesame di alcuni tra i più significativi carteggi del poeta. È a questo scopo che si orienta la rilettura delle epistole proposta dall'a., corredata di note sulle loro vicende dopo l'uscita dall'archivio familiare. Il vol. vuole colmare le lacune dell'ultima edizione critica dell'*Epistolario* e dare conto delle nuove missive emerse, tra cui una inedita. Il lavoro, però, si trasforma in un'occasione di approfondimento critico in cui le lettere, definite «non opere», sono prese in considerazione anche come chiave d'accesso privilegiata al quotidiano e all'essenza più intima del poeta. Il vol. si compone di due sezioni: la prima, centrata sui carteggi con autografi riemersi; la seconda, su corrispondenze già note ma rilette secondo nuove prospettive. In chiusura, prima dell'indice dei nomi, due appendici: la trascrizione dell'inedita lettera al Nunzio Apostolico di Napoli (datata 1836 e vergata dalla mano di Antonio Ranieri) e una tabella di grande utilità che localizza e ordina cronologicamente le epistole autografe oggi note. – Pier Francesco Balestrini

075-068 MARTINI (ALESSANDRO), *Giovanni Pozzi lettore di poesia, in Per padre Pozzi. Preghiera e poesia. Studi in memoria di Giovanni Pozzi nel centenario della nascita, a cura di F. DUPUIGRENET DESROUSSILLES – L. QUADRI, pp. 161-81.* L'articolo è un omaggio al metodo e alla ricerca filologica di Giovanni Pozzi da parte di Alessandro Martini, suo allievo. Ricordi personali si intrecciano al ripercorrere cronologico dei temi dei corsi, dei seminari e della bibliografia di Pozzi, restituendo l'immagine di un Maestro. – Rachele Buzzetti

075-069 MASTER IN EDITORIA CARTACEA E DIGITALE ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA, *Dietro le carte. Quindici interviste ai professionisti dell'editoria, Bologna, CLUEB, 2024, pp.*

208, ill. b/n, ISBN 9788849157963, € 17. Esito del percorso di studi di una classe del Master in Editoria cartacea e digitale dell'Università di Bologna, *Dietro le carte* «rappresenta un vero laboratorio: un (piccolo) laboratorio sul (grande) laboratorio delle filiere editoriali» (p. 10). Organizzato in tre sezioni complementari di interviste a quindici professionisti e professioniste del settore, l'agile e scorrevole volumetto si propone infatti di restituire un quadro quanto più completo e variegato dei mestieri dell'editoria, non «attraverso dei saggi veri e propri, ma in forma di dialogo e racconto» (p. 10). La prima sezione, dedicata a produzione e stampa, raccoglie sei interviste ad altrettanti professionisti che «fanno sì che il contenuto diventi forma tangibile e le parole oggetti concreti» (p. 11). La seconda sezione propone cinque interviste sul mondo del marketing e della distribuzione commerciale, approfondendo «il legame tra la passione per il contenuto e l'aspetto pratico dell'editoria commerciale» (p. 87). Infine, la terza sezione, dedicata ai service editoriali, contiene quattro interviste a chi offre «servizi personalizzati e tutto il supporto necessario per raggiungere la giusta sintesi tra forma e contenuto: per creare, cioè, "buoni libri"» (p. 149). Ciascuna intervista è preceduta da un brevissimo profilo biografico, corredato da fotografia, in cui il professionista intervistato si presenta. Originale l'idea di chiedere a ciascuna persona intervistata i tre oggetti o elementi indispensabili per il proprio lavoro. – Martina Guerinoni

075-070 MENEGHIN (ALESSIA), *Costumi, oggetti e orazioni. Forme e metodi della devozione popolare in Toscana nel tardo Medioevo, in Per padre Pozzi. Preghiera e poesia, a cura di F. DUPUIGRENET DESROUSSILLES – L. QUADRI, pp. 99-120.* Prendendo metodologicamente le mosse dal vol. di Giovanni Pozzi, *Come pregava la gente*, l'a. propone un'analisi approfondita di alcune pratiche devozionali sviluppate dai ceti subalterni della Firenze del tardo Medioevo, portandone all'attenzione alcune testimonianze mss. rinvenute in uno *Zibaldone* (Biblioteca Riccardiana, Ms. 2729) e in un libro di *Ricordanze* (Archivio Ospedale degli Innocenti di Firenze, 12617). Sul

contrattare della materialità si conclude lo studio dell'a. che, partendo da dati testuali rinvenuti nel libro di *Ricordanze A* di Lapino di Lapino (Archivio Ospedale degli Innocenti di Firenze, 12709), porta all'attenzione alcuni oggetti caratterizzanti le manifestazioni quotidiane della devozione popolare tardomedievale. – Rachele Buzzetti

075-071 MERIGO (SILVIA), *Novità archivistiche sul pittore Andrea Celesti, «I Quaderni della Fondazione Ugo da Como», 26, 2025, pp. 113-23.*

075-072 MIGLIORATI (MASSIMO), *Una lettera inedita: Giuseppe Ungaretti e il Porto sepolto del 1923, in Il corpo della parola, pp. 55-62.* Il breve saggio pubblica e commenta una lettera di Ungaretti alla cartiera Magnani (sottratta agli archivi della stessa ora al Museo della carta di Pescia) per sollecitare la consegna della partita di carta a mano necessaria per la sua edizione del *Porto* datata 1923. Ne viene sobriamente narrata la storia, soffermandosi soprattutto sugli aspetti letterari della vicenda e ignorando quelli editoriali, qui evidentemente centrali: peccato che si sia scelto di ignorare volutamente il catalogo della mostra dedicata al *Porto* del '23 uscito a inizi 2025 (vedi «AB» 074-E), nel quale è invece annunciato lo studio dell'a. – Ed.B.

075-073 MIGLIORE (SANDRA), *«Sanfrancescherie?», «Si salvi chi può». Usi e abusi della figura di san Francesco nel XX secolo, in Per padre Pozzi. Preghiera e poesia, a cura di F. DUPUIGRENET DESROUSSILLES – L. QUADRI, pp. 257-79.* L'a. ripercorre i casi di alcuni noti "abusi" letterari del paradigma francescano nel XX secolo, sulla scorta delle coordinate già tracciate dai primi studi esegetici di Giovanni Pozzi sul *Cantico di Frate Sole* (1971): da D'Annunzio ai crepuscolari, dalle letture stereotipate dei *Fioretti*, all'identificazione in chiave nazionalistica della figura stessa del santo. – Rachele Buzzetti

075-074 Museum Graphia (Urbino) e Museo Arte della Stampa (Pesaro), *dossier.* Per l'edizione 2025 dell'uscita didattica dei corsi

legati alle discipline del libro dell'Università Cattolica di Milano e Brescia, si è optato per tre giorni nelle Marche, terra di biblioteche (chiuse per restauro), luoghi di cultura (in parte smantellati) e musei tipografici. Incluso nel programma condiviso, il Museo Arte della Stampa di Pesaro fu inaugurato nel 2008 grazie a Giorgio Montaccini, rappresentante di tre generazioni di tipografi. Il piccolo ambiente espositivo accoglie diverse macchine da stampa e serie di caratteri in legno e piombo conservate nei banconi originali. Una tappa, invece, esclusiva della sottoscritta, fu il Museum Graphia, all'interno del complesso "La corte della Miniera", situato a una decina di chilometri dal centro di Urbino. Nato da un progetto di Egiziano Piersantini, che già alla fine degli anni Ottanta acquistò i terreni e gli edifici dell'ex miniera di zolfo di San Lorenzo in Solfinelli, riadattandoli e portandovi macchine e altri strumenti, è articolato in quattro sezioni (dedicate a silografia, calcografia, litografia e serigrafia, con uno spazio anche per la stampa tipografica), dove si ospitano molti laboratori. Si tratta di una realtà unica, che accoglie ragazzi di tutte le età per periodi variabili, proponendo un'esperienza immersiva nel mondo delle antiche arti della riproduzione di testi e immagini. – Chiara Araldi

075-075 NICOLINI (SIMONETTA), *Attorno ai cartoni calligrafici di Francesco Alunno, «... li quali sono stati commendati per li più belli, et per li più copiosi, che mai sin qui s'habbiano potuti vedere», «Libri&Documenti», 49-50, 2023-2024, pp. 181-200.* Secondo Nicolini, nell'ambito della storia della calligrafia del XVI secolo, hanno grande importanza i materiali conservati nel fondo Pergamene sciolte della Trivulziana. I cartoni calligrafici di Francesco Alunno ivi conservati rappresentano una parte importante della documentazione calligrafica ferrarese e hanno contribuito alla creazione di un'estetica della scrittura e allo sviluppo di un gusto che ha influenzato anche l'arte figurativa. – Marco Barberis

075-076 OSSOLA (CARLO), *San Francesco. La povertà che pesa, in Per padre Pozzi. Preghiera e poesia, a cura di F.*

DUPUIGRENET DESROUSSILLES – L. QUADRI, pp. 283-95. L'a. propone un'acuta precisazione inerente all'eredità francescana per eccellenza, il concetto di povertà, analizzandone la lettura radicale nella ricezione letteraria e artistica soprattutto di età barocca (con l'eccezione del riferimento all'opera novecentesca di Georges Bernanos, *Diario d'un curato di campagna*). Ne emerge la dimensione aspra e scomoda, in contrasto con la lettura edulcorata e spiritualmente consolatoria della *dulcedo paupertatis*. – Rachele Buzzetti

075-077 OTTONE (ANDREA) – ERIKA SQUASSINA, *Learning the Renaissance cosmos. The circulation of Sacrobosco's De sphaera mundi in sixteenth-century Italy*, «JLIS.it», 16/2, 2025, pp. 86-104. Il saggio esamina la circolazione del *Tractatus de sphaera mundi* di Giovanni Sacrobosco nell'Italia di fine Rinascimento, indagandone la presenza e il ruolo all'interno del mercato librario della penisola. Redatto nel XIII secolo, il trattato costituì a lungo l'introduzione più diffusa all'astronomia tolemaica e alle matematiche applicate, mantenendo una funzione di testo canonico anche durante la diffusione delle ipotesi copernicane. La sua progressiva marginalizzazione avvenne soltanto con il consolidarsi della nuova cornice teorica fornita dal pensiero newtoniano e il conseguente superamento dei modelli cosmologici tradizionali. L'indagine proposta dagli autori non si focalizza sui contenuti del libro, quanto sulla sua ricezione materiale e sociale. Attraverso un approccio quantitativo e l'ausilio di strumenti digitali, si ricostruisce una vera e propria "geografia sociale" dei possessori del testo, individuando le modalità con cui esso circolava e si radicava nelle collezioni erudite della penisola. A tal proposito si evidenzia una distribuzione territoriale irregolare: più consistente vicino ai centri universitari e più dispersa, ma non assente, nelle zone rurali. – Lorenzo Consorti

075-078 PASQUALIN (RICCARDO), *Vittorio Barzoni in un'antologia di letteratura ottocentesca*, «I Quaderni della Fondazione Ugo Da Como», 26, 2025, pp. 135-41. È approfondita la figura di Andrea Giuseppe Fornasari Verce (1787-1865), professore

di Lingua e Letteratura Italiana all'Università di Vienna, dove nel 1828 curò l'antologia *Prose e Poesie tratte da' più celebri Autori Italiani antichi e moderni...*, in cui compare un brano del lonatese Vittorio Barzoni (1767-1843). L'a. si sofferma brevemente anche sulle recensioni non del tutto positive comparse sull'«Eco» (20 giugno 1828) e sulla «Biblioteca Italiana» (luglio-settembre 1828) e sulla diffusione dell'antologia, le cui copie risultano oggi quasi del tutto scomparse in Italia. – Sara Brasca

075-079 PASUT (FRANCESCA), *Un inedito ritaglio del Maestro del Laudario B. R. 18 nella raccolta di cuttings dell'Archivio Storico Civico e Biblioteca Trivulziana*, «Libri&Documenti», 49-50, 2023-2024, pp. 87-109. Un'indagine di Francesca Pasut sui *cutting* miniati di varia provenienza, acquisiti dall'Archivio Storico Civico e dalla Biblioteca Trivulziana, ha permesso di attribuire il frammento di una preziosa iniziale ritagliata al Maestro del Laudario Banco Rari 18. Il lavoro offre l'opportunità di osservare il suo sviluppo artistico e mostra alcune interessanti connessioni con altri pittori e miniatori fiorentini del XIV secolo. – Marco Barberis

075-080 *Per padre Pozzi. Preghiera e poesia. Studi in memoria di Giovanni Pozzi nel centenario della nascita*, a cura di FRANÇOIS DUPUIGRENET DESROUSSILLES – LAURA QUADRI, Locarno, Armando Dadò Editore, 2024, pp. 326, ill. b/n, ISBN 978-88-8281-683-4, CHF 24. Il vol. raccoglie gli atti della giornata di studi svoltasi a Locarno, il 14 ottobre 2023, in occasione del centenario della nascita di Giovanni Pozzi. La scelta della tematica di approfondimento tocca una delle linee ermeneutiche più salde della critica pozziana, il rapporto tra preghiera e poesia. In un ideale dialogo *in absentia*, vengono messi in relazione materiali e metodi di padre Pozzi con gli esiti della riflessione storico-filologica contemporanea. Articolato in tre macrosezioni, in cui la riflessione si articola sempre nell'intersezione tra poesia e preghiera da una parte e visibilità dall'altra, il vol. si conclude con la *lectio magistralis* di Carlo Ossola su un altro tema caro a Pozzi, l'opera di san Francesco. Il vol. è schedato sotto i singoli

contributi di interesse bibliografico. – Rachele Buzzetti

075-081 PÉREZ (PEDRO RUIZ), *Pliegos cultos y autoría: la delimitación de un género*, in *La literatura de cordel en la sociedad hispánica (siglos XVI-XX)*, coord. I. CASAS-DELGADO – C. M. COLLANTES SÁNCHEZ, pp. 39-63. Il contributo compie alcune riflessioni teoriche che aiutano a delimitare i confini del genere editoriale della “literatura de cordel”, analizzandone caratteristiche formali, sviluppi letterari ed editoriali, nonché spazi e tempi di diffusione. – P.S.

075-082 PIERNO (FRANCO), *Strategie testuali nella produzione libellistica di Pietro Paolo Vergerio il Giovane. Appunti sulla “fase svizzera” (1549-1553)*, in *L'italiano e la riforma*, a cura di G. CORDIBELLA – L. TOMASIN, pp. 195-212. Il contributo analizza la figura di P. P. Vergerio, vescovo di Capodistria e figura centrale nell'Italia riformata. Nello specifico l'a. studia la produzione di libelli a stampa prodotti dal Vergerio durante i suoi anni svizzeri: tale produzione è caratterizzata da una particolare forza polemica e da una verve non comune. Attraverso questi strumenti – e precise scelte di stile e registro analizzate da Pierno – Vergerio si presenta come uno dei protagonisti di una vera guerra di scritture. – Marco Francalanci

075-083 PROCACCIOLI (PAOLO), *Erasmus nel giardino di Marcolini*, in *L'italiano e la riforma*, a cura di G. CORDIBELLA – L. TOMASIN, pp. 127-44. Nel presente contributo l'a. considera il rapporto fra i testi di Erasmo e Francesco Marcolini, editore vicino a Pietro Aretino e specialmente attivo nel vivace ambiente veneziano degli anni '30 e '40 del Cinquecento. – Marco Francalanci

075-084 PUERTO MORO (LAURA), *Del exemplum medieval al pliego poético mariano (s. XVI): promoción de la práctica devocional del rosario a través*, in *La literatura de cordel en la sociedad hispánica (siglos XVI-XX)*, coord. I. CASAS-DELGADO – C. M. COLLANTES SÁNCHEZ, pp. 179-207. L'articolo analizza il contributo che la

forma editoriale dei “pliegos sueltos” ha offerto per la diffusione della pratica devozionale del rosario nella Penisola Iberica del XVI secolo. – P.S.

075-085 «Quaderni (I) della Fondazione Ugo da Como», 26, 2025. Il ventiseiesimo numero del periodico dell'Associazione Amici della Fondazione Ugo da Como di Lonato del Garda presenta undici contributi dedicati ad artisti, figure e nuclei documentari posseduti dalla Fondazione. Aprono la miscellanea le presentazioni del Direttore Generale e del Presidente della Fondazione (pp. 6-7) e del Comitato di Redazione (pp. 8-9); chiudono le Attività della Associazione (p. 155) e le testimonianze di due studenti coinvolti in progetti formativi (pp. 156-9). Ottima veste grafica con illustrazioni in bianco e nero ad accompagnare i contributi. In copertina è raffigurata la tavola della struttura a nove cerchi dell'Inferno contenuta in un'edizione della *Commedia* conservata dalla Fondazione e appartenuta a Ugo da Como (*Dante col sito, et forma dell'inferno*. Venezia, Alessandro Paganini, 1516 ca.). È schedato sotto i singoli contributi. – Sara Brasca

075-086 QUADRI (LAURA), *Disvelamento e marginalità: mistica e poesia in padre Giovanni Pozzi*, in *Per padre Pozzi. Preghiera e poesia*, a cura di F. DUPUIGRENET DESROUSSILLES – L. QUADRI, pp. 182-201. L'a. propone una disamina del metodo ermeneutico applicato all'analisi dei testi spirituali e del rapporto tra mistica e poesia nella produzione critica di Giovanni Pozzi, partendo dagli appunti mss. delle ricerche per l'allestimento del corso tenuto a Friburgo nel 1981, *Scritti di religione: testi popolari e testi mistici*, passando per gli studi sulla produzione di Jacopone da Todi, fino all'ideale conclusione nella comunicazione del seminario di Assisi, *Lingua e letteratura mistica femminile esemplificata su scrittrici francescane* (2002). – Rachele Buzzetti

075-087 RAPAGGI (ANTONIO), *Rodolfo Vantini e il progetto per il palazzo della Loggia nel Fondo Tagliaferri*, «I Quaderni della Fondazione Ugo da Como», 26, 2025, pp. 143-53.

075-088 RIVALI (LUCA), *I classici come modello. La collezione dantesca di Ugo Da Como a Lonato del Garda, «I Quaderni della Fondazione Ugo da Como»*, 26, 2025, pp. 75-105. Il contributo delinea il rapporto di Ugo Da Como con Dante, in cui il Senatore – tra i fondatori della Società Dante Alighieri (1889) – riconobbe il padre della lingua italiana e il simbolo dell'unità nazionale. Da qui derivò la sua passione collezionistica, concretizzata nella raccolta oggi conservata presso la Fondazione a Lonato del Garda. Essa include 48 edizioni, di cui in *Appendice* è offerto un catalogo in ordine cronologico (1487-1910), e alcuni “strumenti” di studio. Nel contributo, si dà particolare rilievo alle due edizioni della *Commedia* del XV secolo e alle dodici del XVI, presentate attraverso un interessante confronto con la collezione romana di Marco Besso. Segue una panoramica delle edizioni dei secoli XVIII-XX, di cui, ove possibile, è anche indicato il canale di acquisto. Infine, si ricordano la *Vita di Boccaccio*, gli studi di Bartolomeo Gamba, Adolfo Venturi e Giovanni Busnelli, oltre che il catalogo LXXV della Libreria Olschki (1911). – Sara Brasca

075-089 RONDENA (ELENA), «*Sei il mio maestro*»: *le lettere di Eugenio Corti a Mario Apollonio, in Il corpo della parola, a cura di A. ALAGNI – P. SENNA – L. VERDESCA*, pp. 115-22. Sulle lettere di Eugenio Corti al professor Mario Apollonio (Fondo omonimo conservato presso la Biblioteca della sede milanese dell'Università Cattolica): il carteggio dimostra il ruolo del maestro nel percorso umano e professionale di Corti, e permette di ricostruire alcuni snodi e passaggi fondamentali dell'intervento di Apollonio nella realizzazione e nella presentazione al pubblico di alcuni scritti cortiani. – Monica Cammaroto

075-090 ROSSINI (FRANCESCO), *Fra erudizione e storiografia letteraria: Girolamo Tiraboschi e gli scrittori genealogici, in Libri del Settecento, a cura di M. CORRADINI – F. ROSSINI – P. SENNA*, pp. 41-71.

075-091 RUEDA RAMÍREZ (PEDRO), *Papeles y menudencias de imprenta en la carrera de*

Indias: envíos en el mundo atlántico, in La literatura de cordel en la sociedad hispánica (siglos XVI-XX), coord. I. CASAS-DELGADO – C. M. COLLANTES SÁNCHEZ, pp. 111-35. Il contributo analizza la diffusione dei prodotti editoriali della “literatura de cordel” in Europa e nelle regioni latinoamericane, approfondendo in particolare il rapporto della Spagna con le Indie occidentali in Età moderna. – P.S.

075-092 RUGGERI (MATTEO), *Genealogia e notariato: storia e struttura del Fondo Pallavicini Sforza Fogliani, in Il corpo della parola, a cura di A. ALAGNI – P. SENNA – L. VERDESCA*, pp. 37-54. Attraverso un'analisi di atti notarili e, soprattutto, di fonti genealogiche, lo studio tenta di ricostruire il percorso che ha determinato l'ordinamento attuale dell'archivio in oggetto, giunto in Università Cattolica solo un secolo e mezzo dopo l'inizio della sua formazione. – Monica Cammaroto

075-093 SALVADORI (STEFANIA), *Dal «Libretto volgare» al «Libro de la emendatione». Aspetti linguistici, sociali e teologici delle prime traduzioni di Lutero in Italia, in L'italiano e la riforma, a cura di G. CORDIBELLA – L. TOMASIN*, pp. 7-37. Il contributo studia le prime due traduzioni volgari di Erasmo, apparse sul suolo della Serenissima nel 1525 e nel 1533. L'a. mette studia come la traduzione dal tedesco al volgare permetta di notare la differenza dei contesti linguistici e culturali e come sia soggetta alle capacità del traduttore e delle comunità di lettori cui si riferisce. – Marco Francalanci

075-094 SENNA (PAOLO), *Due schede d'archivio, in Il corpo della parola, a cura di A. ALAGNI – P. SENNA – L. VERDESCA*, pp. 101-14. Le sei lettere indirizzate da Arrigo Bugiani (1897-1994) a Franco Loi (1930-2021), conservate nel Fondo omonimo dell'Università Cattolica e di cui l'a. offre l'edizione, rivelano curiosi dettagli sulla storia editoriale dei “Libretti di Mal'aria”, collana diretta da Bugiani a supplemento della rivista «Mal'aria». La seconda parte del contributo rende ragione dei carteggi intrattenuti da Ada Negri con vari personaggi, e

dei fondi che li conservano presso la Biblioteca della sede milanese dell'Università Cattolica: ordine e precisione danno un senso d'insieme alle carte, costruendo una specie di "fondo" virtuale sotto il nome della poetessa. – Monica Cammaroto

075-095 SENNA (PAOLO), *Indagini preliminari sulle collezioni settecentesche della Biblioteca dell'Università Cattolica di Milano, in Libri del Settecento, a cura di M. CORRADINI – F. ROSSINI – P. SENNA, pp. 10-22.* A partire dalla preziosa testimonianza dell'allora direttore Umberto Antonio Padovani (1894-1968), P. Senna ricostruisce le fasi iniziali e meno documentate della vita della Biblioteca dell'Università, con particolare attenzione alle raccolte settecentesche. Nata con l'istituzione della sede milanese nel 1921, la Biblioteca giunse a possedere entro il 30 giugno 1925 – data di introduzione dei registri di carico – circa cinquantamila voll., acquistati o acquisiti tramite donazioni in base alla loro «utilità per gli studi di carattere anzitutto storico» (p. 21). – Lucia Giustozzi

075-096 SERRA (FABRIZIO), *Regole editoriali, tipografiche & redazionali, prefazione di MARTINO MARDESTEIG, postfazione di ALESSANDRO OLSCHKI, con un'appendice di JAN TSCHICHOLD, Pisa-Roma, Fabrizio Serra Editore, 2009, pp. 218, ill., ISBN 9788862271448, € 34.* Si tratta della seconda edizione riveduta e corretta (la prima era del 2004) del manuale di Fabrizio Serra sulle regole editoriali, tipografiche e redazionali. Il vol., che si apre con una prefazione di Martino Mardesteig (pp. 13-6), è diviso in due capitoli: il primo (pp. 27-119), di più ampio respiro, si sofferma sulle norme; il secondo (pp. 121-31), sull'impostazione di libri e riviste. A seguire, le *Regole di composizione* (pp. 141-8) di Jan Tschichold (da *Penguin Composition Rules*, Londra, Penguin, 1947), la postfazione di Alessandro Olschki (pp. 149-57). Chiudono il bel vol. una ricca appendice iconografica (pp. 159-94), la bibliografia (pp. 195-209) e l'indice dei nomi (pp. 211-5). – Ar.L.

075-097 SINCLAIR (ALISON), *Francisquillo «el sastre» y retos de Spanish Chapbooks, in La literatura de cordel en la sociedad hispánica (siglos XVI-XX), coord. I. CASAS-DELGADO – C. M. COLLANTES SÁNCHEZ, pp. 91-109.* A partire dall'analisi del *Francisquillo el sastre*, uno dei racconti satirici più diffusi ascrivibile al genere della "literatura de cordel", si compiono alcune riflessioni formali e contenutistiche sui cosiddetti "pliegos sueltos" (i fogli o fascicoli sciolti tramite i quali questi racconti venivano fatti circolare), inquadrando anche la loro divulgazione in un particolare contesto storico e antropologico. – P.S.

075-098 SNIDER (SAVERIO), *«La voce della gente che non ha nome». Padre Giovanni Pozzi e gli studi sulla religiosità popolare, in Per padre Pozzi. Preghiera e poesia, a cura di F. DUPUIGRENET DESROUSSILLES – L. QUADRI, pp. 121-31.* La comunicazione intende offrire una testimonianza diretta sui metodi e sulle scelte di Giovanni Pozzi nell'avviare un'indagine filologico-documentaria sulle espressioni della devozione popolare, un'analisi sostenuta da interessi etnografici capaci di oltrepassare lo stretto perimetro del folclore. – Rachele Buzzetti

075-99 SQUIZZATO (ALESSANDRA), *Illustrare la storia: il ruolo delle immagini nella storiografia milanese del Settecento. Qualche nota per Latuada e Giulini, in Libri del Settecento, a cura di M. CORRADINI – F. ROSSINI – P. SENNA, pp. 139-60.* Il contributo di A. Squizzato discute dal punto di vista degli apparati iconografici e del rapporto testo-immagine la *Descrizione di Milano* (1737-8) di Serviliano Latuada e le *Memorie spettanti alla storia [...] di Milano ne' secoli bassi* (1760-5) di Giorgio Giulini. Due opere dall'impostazione e dalle ambizioni assai differenti, ma altrettanto rappresentative della tendenza a un «maggior impiego di raffigurazioni [...] all'interno dei testi storici tra fine Sei e Settecento» come esito di «una nuova mentalità di studio più filologica e interessata ad una estrema esattezza nell'esibizione delle testimonianze storiche da parte di autori non più soddisfatti delle descrizioni verbali» (p. 141). – Lucia Giustozzi

075-100 STOREY (H. WAYNE), *The Bifolium, the Fascicle, Petrarch's «RerumVulgarium Fragmenta» and the «Petrarchive»'s Fascicler*, «Ecdotica», pp. 187-230. L'a. studia quattro testimoni mss. dei *Rerum vulgarium fragmenta* risalenti ai secoli XIV e XV. Presenta poi il progetto [Petrarchive](#) e lo strumento digitale ([fascicler](#)) che rappresenta visivamente il rapporto tra testo petrarchesco e materialità del testimone nel ms. Vat. Lat. 3195. – S.C.

075-101 *Storie con la F. 70 anni di Feltrinelli in 70 successi di narrativa*, Milano, EDUCatt Università Cattolica, 2025, pp. 178, ill. col., ISBN 979-12-5535-405-5, € 15. Il catalogo, frutto del lavoro del Laboratorio di editoria dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, presenta settanta schede dedicate ad altrettanti titoli che hanno indubbiamente segnato momenti significativi nella storia editoriale di Feltrinelli. Il vol. offre al lettore un percorso articolato attraverso la narrativa pubblicata dalla casa editrice, suddividendo i romanzi selezionati in quattro sezioni tematiche: *Narrazioni italiane*, *Parole dall'Europa*, *Le storie delle Americhe* e *Capitoli letterari tra Africa e Asia*. A completare e valorizzare il progetto editoriale concorrono una serie di apparati paratestuali, tra cui l'introduzione a firma di Carlo Feltrinelli e i contributi conclusivi dei curatori, ovvero Roberto Cicala, Valentina Giusti e Martina Vodola. – Pietro Putignano

075-102 TOMASIN (LORENZO), *Le prime traduzioni di Lutero e la storia linguistica italiana*, in *L'italiano e la riforma*, a cura di G. CORDIBELLA – L. TOMASIN, pp. 39-53. Nel presente contributo l'a. studia il valore che la storiografia ha riconosciuto alle prime traduzioni volgari di Lutero stampate in Italia, specialmente individuate da Silvana Seidel Menchi: *Un libretto volgare con la dechiaratione de li dieci comandamenti* (...), 1525; il *Libro de la emendatione*, 1520; la prefazione alla *Lettera di San Paolo ai romani*, 1545; *Opera divina della Christiana vita*, ante 1557. Marco Francalanci

075-103 VERDESCA (LIDIA), *Gli articoli giornalistici di Franco Loi nel mensile di cultura «Il Discanto»*, in *Il corpo della parola*, a cura di A. ALAGNI – P. SENNA – L. VERDESCA, pp. 123-42. Prima del suo esordio come poeta, nel 1963 Franco Loi partecipò all'esperienza culturale della rivista di sinistra «Il Discanto»: il saggio offre una trascrizione dei tre articoli pubblicati da Loi sulla rivista, non prima di averne spiegato il contenuto come manifesto delle posizioni intellettuali dell'autore. – Monica Cammaroto

075-104 VILLANI (STEFANO), *Alessandro Amidei e «La Liturgia Inglese ovvero il libro delle Pubbliche Preghiere»*. *Alcune ipotesi su una traduzione in italiano del Book of Common Prayer*, in *L'italiano e la riforma*, a cura di G. CORDIBELLA – L. TOMASIN, pp. 289-309. L'a. studia nel presente contributo una traduzione volgare risalente alla fine del '600 del *Book of Common Prayer* redatta da Alessandro Amidei. L'opera è contenuta in un ms. della British Library che differisce del tutto dalla versione stampata del 1585, voluta da E. Brown e tradotta da Giovanni Battista Cappello. Nel contributo l'a. studia le ragioni di queste operazioni e il metodo di lavoro dell'Amidei. – Marco Francalanci

075-105 ZANICHELLI (GIUSEPPA), *Ipotesi per un perduto codice francescano parmense*, «Libri&Documenti», 49-50, 2023-2024, pp. 149-66. Vengono analizzate le ipotesi di Ulrike Bauer-Eberhardt, che attribuisce sei frammenti di un perduto codice francescano a un allievo di San Giovanni Evangelista e che individua il destinatario nel convento francescano di Santissima Annunziata. L'a. attribuisce allo stesso miniaturista anche il foglio del *Libro dei cori*. Studi recenti contestualizzano più precisamente l'esecuzione del suddetto foglio conservato alla Trivulziana. – Marco Barberis

075-106 ZANINI (MARCO), *Una vita nel segno di Carducci e nel solco di Abba: Arnaldo Foresti (1867-1944)*, «I Quaderni della Fondazione Ugo da Como», 26, 2025, pp. 65-73. Il contributo ripercorre sinteticamente il percorso e gli studi di Arnaldo

Foresti e i suoi rapporti con il maestro Giosuè Carducci e soprattutto con Giuseppe Cesare Abba, che lo precedette alla presidenza dell'istituto tecnico "Niccolò Tartaglia" di Brescia. Grazie ai nuovi materiali donati alla Fondazione Ugo Da Como nel 2021, che hanno completato il [Fondo Foresti](#) istituito con un primo deposito già nel 2008, l'a. ricostruisce le occasioni in cui Foresti ebbe modo di celebrare Abba, anche grazie alla scelta di collezionarne le epistole. È infine ricordata la biblioteca forestiana, oggi in larga parte dispersa. – Sara Brasca

Indici di recensioni e segnalazioni

ABEI 1
 AELAC 18
 Antonio Brucioli 7
 Archivi 66, 71
 Bernardino Ochino 40
 Bibliografia 20
 Biblioteche e sostenibilità 60
 Biblioteche private B, 33, 66
 Biblioteche storiche 16
 Boccaccio 42
 Camillo Renato (Paolo Ricci) 27
 Carte d'archivio 28, 92, 106
 Cataloghi librari 17
 Censura C, E
 Commercio librario, America Latina F
 Conclave 26
 Dante 10, 46, 88
 Digitale 16, 39, 47, 65
 Dino Buzzati 24
 Editoria del '500 B, C, E, 40, 47, 56, 57, 83, 93, 102, 104
 Editoria del '600 49, 56, 104
 Editoria del '700 23, 35, 45, 48, 51, 61, 90, 99
 Editoria dell'800 62, 78
 Editoria del '900 4, 24, 44, 94, 101, 193
 Editoria inglese 23
 Editoria popolare 29, 49
 Enigmi e indovinelli C
 Epistolari 4, 9, 44, 45, 67, 72, 89, 94
 Erasmo, trad. volgari 93
 Eredità astronomiche 1, 6, 14, 38, 57, 77
 Errori di stampa D
 Fondazione Ugo Da Como 4, 85

Giornalismo ottocentesco 22
 Grafica e illustrazione 47, 74, 75, 99
 Incunaboli 19
 Laboratori editoriali 69
 Leopardi 67
 Letteratura dialettale 35
 Lettura condivisa 41
 Linguistica 32, 40, 55, 82
 Letteratura de Cordel 13, 14, 52, 62, 81, 91, 97
 Lonato 8
 Manoscritti 19, 31, 42, 43, 64, 70, 100, 105
 Miniatura 3, 11, 36, 43, 53, 79
 Mostre 25, 74
 Museo Civico di Padova 12
 Museo-biblioteca 25
 Norme editoriali 96
 Oggetti sacri A
 Padre Giovanni Pozzi 15, 37, 68, 73, 76, 80, 86, 98
 Pellegrinaggio 54
 Petrarca 100
 Pliegos sueltos 84
 Poemi biblici 5
 Poesia del '900 2, 86
 Postille 6, 34, 39, 42
 Pratiche devozioni 70, 84, 98
Quadriregio 47
 Riforma 27, 40, 50, 55, 59, 82, 83, 102, 104
 Riviste 44
 San Francesco 56, 73, 76
 Scritti biografici 59, 66
St. Geneviève Bible 58
 Storia delle biblioteche 95
 Teatro 9, 21
 Torquato Tasso 6
 Ugo Da Como 4, 88
 Ugo Rozzo E
 Ungaretti 72

Taccuino

a cura di E.G. e Ludovica Montalti

Convegni

Una cultura in frammenti. Scarto, recupero e riuso del materiale scrittorio
Convegno internazionale (Lugano & Lucca, 10 e 17-18 ottobre 2025)

Casi di studio e progetti sui frammenti librari e documentari

Lugano, 10 ottobre 2025

ore 9.30

Aula polivalente campus Est USI, Via La Santa 1, 6900 Lugano-Viganello

Saluti del prof. STEFANO PRANDI

Prima sessione – Presiede Prof. Edoardo R. Barbieri

MARCO CURSI, *Perché studiare i frammenti*

FRANCISCO GIMENO BLAY, *Fragmentos de libros en la Biblioteca Histórica de la Universitat de València*

Renzo IACOBUCCI – LAURA LURASCHI, *Il progetto Ticinensia disiecta: casi e prospettive*

Visita guidata alla mostra di legature e frammenti dalla Biblioteca diocesana di Lugano a cura di LUCIANA PEDROIA e LUCA MONTAGNER (Biblioteca diocesana di Lugano)

Pausa

Seconda Sessione – Presiede Prof. Marco Corsi

ANTONIO CASTILLO GOMEZ, *Materiali scrittori minori e scritture subalterne*

FEDERICO SAVIOTTI, *Frammenti di codici medievali romanzi dispersi in area padana: il progetto FRAGMINE*

SIMONA GAVINELLI, *Recuperi scrittori dalla Biblioteca Vigano di storia della scienza*

FABRIZIO FOSSATI, *Fragmenta Franciscana Hierosolymitana*

ALESSIO CASALINI – MARCELLO ZENI, *Qualche novità dall'archivio Salviati alla Normale di Pisa*

Frammenti manoscritti e a stampa a Lucca

Lucca, 17 ottobre 2025

ore 17.30

Accademia Lucchese di Scienze Lettere e Arti

presiede Prof. Marco Paoli

MATTEO CAMBI – MATTEO LUTI, *Frammenti romanzi da archivi e biblioteche lucchesi*

DAVIDE MARTINI, *Spigolature di frammentologia dei testi a stampa attraverso alcuni esempi dagli archivi lucchesi*

Diversi approcci al recupero dei frammenti documentari e librari

Lucca, 18 ottobre 2025

ore 9.30

Archivio Storico Diocesano

Saluti istituzionali

Prima Sessione – Presiede Gaia Elisabetta Unfer Verre

EDOARDO BARBIERI, *Scritture di recupero e materiali minori*

ELISABETTA CALDELLI, *Il riuso librario e le sue fonti*

LAURA ALBIERO, *Il frammento liturgico, specchio di una tradizione sommersa*

FABRIZIO CIGNI, *L'importanza dei frammenti per le tradizioni dei testi romanzi: alcuni casi di studio* Marta LUIGINA MANGINI, *Fenomenologia del frammento documentario scartato e rifunzionalizzato*

Visita guidata alla mostra di frammenti dell'Archivio Storico Diocesano di Lucca a cura di GAIA ELISABETTA UNFER VERRE e TOMMASO MARIA ROSSI

Seconda Sessione – Presiede Tommaso Maria Rossi

SAVERIO CAMPANINI, *Polvere di lapislazzuli nell'arca. Frammentologia ebraica*

PIERO SCAPECCHI, *All'origine della tipografia a caratteri mobili: maculture di incunaboli*

PAOLO CRISOSTOMI, *Frammenti, scritti e non, nella 'costruzione' delle legature antiche: aspetti di conservazione*

Giuseppe Solmi, *Frammenti e collezionisti*

ANDREA GIORGI – GIULIA MORI – MICHELE PELLEGRINI, *Frammenti di territorio. Tentativi di ricostruzione di contesti documentari per lo studio degli spazi antropizzati*

Biblioteca Provinciale dei Carmelitani Scalzi, Milano

**Centro di Ricerca Europeo Libro Editoria
Biblioteca dell'Università Cattolica
PRIN 2022 "From the Pen to the Type-sort.
A Renaissance Mass-media Revolution,
1465-1515"**

Giovedì 13 novembre 2025

***Dal torchio al chiostro al cloud. Storie di
libri tra gli scaffali dei carmelitani scalzi
milanesi Convento del Corpus Domini dei
Carmelitani scalzi Antico refettorio
via Antonio Canova 4, Milano (tram 1 e 10,
fermata Arco della Pace)***

Ore 9.30

Saluti istituzionali

Presiede Giuseppe Frasso (Università Cattolica di Milano)

MERCEDES FERNÁNDEZ VALLADARES, (Universidad Complutense de Madrid – IUSMP), *Sullo studio degli incunaboli iberici da una prospettiva europea: metodi attuali per l'analisi tipografica e biblioiconografica / Sobre el estudio de los incunables ibéricos en perspectiva europea: métodos actuales para su análisis tipográfico y biblioiconográfico*

FABRIZIO FOSSATI (Università del Piemonte Orientale – Sistema Bibliotecario di Ateneo), *Catalogare incunaboli: esperienze di un bibliotecario*

STEFANO CASSINI (Progetto PRIN 2022 – Biblioteca del Politecnico – sede di Mantova), *Documenti aldini per la stampa nel XV secolo*
SARA BRASCA (La Sapienza Università di Roma), *Provenienze ecclesiastiche tra gli incunaboli Palatini della Biblioteca Palatina di Parma*
CHIARA ARALDI (Progetto PRIN 2022 – Università degli Studi di Firenze), *Le fonti scritte concernenti le tecniche di stampa nel Quattrocento*

Pausa con buffet

Ore 14.30

Presiede Fausto Lincio o.c.d.

LISA LONGHI – GABRIELE LO PICCOLO (Biblioteca del Carmelitani Scalzi di Milano), *Progetti e*

risultati della digitalizzazione degli incunaboli dei Carmelitani Scalzi di Milano

SARA SIMONE (Biblioteca Apostolica Vaticana), *L'esemplare del Carmelo milanese del Messale romano di Venezia, Filippo Pinzi, 1495 (Inc. A 9) e la sua legatura*

LUCA CERIOTTI (Università Cattolica di Milano), *Di alcune provenienze tra gli incunaboli della biblioteca dei Carmelitani milanesi*

LORENZO CONSORTI (Museo Plantin di Anversa – Sapienza Università di Roma), *Alcune note sugli esemplari del "Supplementum Chronicarum" nella Biblioteca dei Carmelitani di Milano*

EDOARDO BARBIERI (Direttore de «La Bibliofilia»), *Di un elenco librario cinquecentesco nell'Inc. A 11 della Biblioteca dei Carmelitani milanesi*

PIERO SCAPECCHI (già BNC di Firenze), *Conclusioni*

**Tra parole e immagini: un'esplorazione di manoscritti volgari italiani del tardo medioevo, a cura di MARCO COLLARETA – NINO MASTRUZZO – MARIA CRISTINA ROSSI
Gipsoteca di Arte Antica e Antiquarium dell'Università di Pisa**

2 ottobre 2025

Presiede **Teresa De Robertis**

14.30 Saluti della Direttrice del Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere SONIA MAFFEI e introduzione ai lavori

15.00 SAMUELE INNOCENTI, *Il rapporto fra testo e immagini nel volgarizzamento delle Metamorfosi di Ovidio (BNCF, ms. Panciatichi 63)*

15.20 MILVIA BOLLATI, *Il Livio ambrosiano (ms. C 214 inf.): un'indagine parallela tra testo e illustrazione*

15.40 MARCO LUGNAN, *Sulle illustrazioni nel volgarizzamento del De primo bello Punico di Leonardo Bruni (Ravenna, Biblioteca Classense, ms. 418)*

16-16.30 Discussione

pausa

17.00 PAOLO SANTAGATA, *Disegni trionfali nei manoscritti cartacei dei Triumphi: una breve analisi*

17.20 ANGELICA COPPOLA, *Riverberi d'esegesi in miniatura (BNCF, ms. Banco Rari 39)*

17.40 PAOLO DIVIZIA, *Qualcosa che non funziona: per una fenomenologia dei rapporti mancati tra testo e immagine nella tradizione manoscritta*

3 ottobre 2025

Presiede STEFANO RICCIONI

9.00 MICHELE CAGNAZZO, *Testo e disegni sulle coperte dei registri di imbreviature bergamaschi dei secoli XIII-XV*

9.20 ANTONELLA AMBROSIO – ANDREA IMPROTA, *Veri o falsi? Cronache e documenti di due notai napoletani del secolo XV*

9.40 ALICE CAVINATO, «Niccolò di Giovanni da Siena ha fatto tutto questo libro»: un copista e illustratore fuori dal comune

10.00 Discussione

pausa

11.00 ROSA MARULO, *Testo e immagini nei manoscritti di Andrea Vitturi, lettore e copista veneziano*

11.20 MARCO COLLARETA, *La Natività secondo santa Brigida (BNCF, Fondo nazionale, ms. II.II. 393)*

11.40 NINO MASTRUZZO – M. CRISTINA ROSSI, *Testo e immagine in Romigi di Ardingo de' Ricci (Biblioteca Riccardiana, ms. 1655)*

12.00 EDOARDO BARBIERI, *Sulle origini del libro a stampa illustrato: qualche nota*

12.20-13.00 Discussione e Conclusioni

Mostre

Per Imagines. Classici latini e libri d'artista da Dürer a Picasso

mostra

fino al 5 ottobre

Bologna, Museo Civico Medievale, Via Manzoni 4

Adottando una visuale quasi inesplorata, quella del libro d'artista contemporaneo, la mostra indaga modalità e forme della ricezione dei grandi classici della tradizione latina, che hanno fornito i modelli fondamentali per lo sviluppo della letteratura e dell'arte europee. Gli esemplari esposti (provenienti dalla Biblioteca di Busseto di Cariparma, dalla Biblioteca Universitaria di Bologna e da numerose collezioni private)

intendono mostrare come personalità artistiche tra loro anche molto diverse abbiano saputo reagire agli stimoli dei modelli letterari antichi, in un'operazione di rielaborazione/rivitalizzazione del classico. Il percorso espositivo offre anche una selezione di edizioni antiche illustrate di classici latini, così da far emergere, per contrasto, elementi di continuità e discontinuità nel secolare rapporto tra testo letterario e raffigurazione artistica. Informazioni su orari, accessibilità e visite guidate sono disponibili al [sito](#) della biblioteca.

La libreria non fa l'omo letterato. I proverbi toscani nelle incisioni di Giuseppe Piattoli

mostra

fino al 2 ottobre

Firenze, Biblioteca Marucelliana

Giuseppe Piattoli (1742-1823) fu uno degli ultimi rappresentanti della pittura tardo barocca in Toscana. A farlo conoscere anche al di fuori dei confini italiani fu però l'incisione, in particolare (oltre a soggetti di genere umoristico come *Le burle del Pievano Arlotto* e *Lo sposalizio di Marfisa*) le serie sul folclore, incentrate appunto sui *Proverbi toscani*. La mostra presenta al pubblico due recenti acquisizioni, tra cui un importante album di incisioni con la prima raccolta dei *Proverbi toscani*, che integrano e arricchiscono il patrimonio grafico della Biblioteca, e documentano in maniera più esaustiva il *corpus* di opere dedicate all'artista fiorentino. Informazioni su orari e accessibilità sono disponibili al [sito](#) della biblioteca.

Cinema di carta. Un'anteprima

mostra

fino al 15 dicembre

Genova, Biblioteca Universitaria

In occasione del mezzo secolo di vita della Cineteca D.W. Griffith, la Biblioteca ospita nei suoi spazi una mostra di materiali documentari (in particolare manifesti, locandine, fotografie, cartoline, cineromanzi, riviste, libri, programmi di rassegne) facenti parte del patrimonio della Cineteca stessa, integrati da attrezzature

(professionali e amatoriali) della Collezione Stefano Pittaluga a essa collegata. Informazioni sul percorso espositivo, orari e accessibilità sono disponibili al [sito](#) della biblioteca.

Destinazione mostra. Prima fermata restauro. Cinque anni di interventi tra valorizzazione e tutela

mostra

fino al 16 novembre

Venezia, Biblioteca nazionale Marciana

In prestito verso mete lontane o vicine, destinate a mostre temporanee organizzate da istituzioni italiane e/o internazionali, le opere della Biblioteca (codici, libri a stampa, opere grafiche, ma anche dipinti e oggetti preziosi) compiono sempre una prima fermata nel laboratorio di restauro, dove le loro condizioni materiali vengono esaminate e, se necessario, curate. Da qui prende le mosse un percorso espositivo che, articolato in quattordici vetrine, ricostruisce le numerose collaborazioni con enti esterni che, progettando e realizzando mostre di alto profilo, hanno individuato opere di particolare interesse, talvolta poco note o mai valorizzate in precedenza, e ne hanno anche finanziato il restauro. Per illustrare il legame tra valorizzazione e tutela, la mostra espone non solo i volumi restaurati negli ultimi cinque anni, ma anche cataloghi, locandine e documentazione fotografica che testimoniano lo stato di conservazione prima del trattamento, permettendo così di apprezzare la portata dell'intervento di recupero e la bellezza delle opere. Informazioni su orari, accessibilità e visite guidate sono disponibili al [sito](#) della biblioteca.

Optimus astrologus. Le architetture astrali nella scienza medica di Pompeo Caimo (1568-1631)

mostra

fino al 28 settembre

Padova, Biblioteca Universitaria

Si tratta di una mostra bibliografica allestita per valorizzare il ricco patrimonio bibliografico (oggetto di una recente catalogazione a cura di Lorenzo di Lenardo) appartenuto al Caimo, medico udinese e docente di medicina presso

l'Università di Padova tra il 1624 e il 1631. La mostra – che si svolge in concomitanza con le [Giornate europee del patrimonio GEP](#) (sabato 27 e domenica 28 settembre) – intende riscoprire alcuni tra i preziosi volumi donati dalla famiglia Caimo alla Biblioteca nel 1636. I testi esposti spazieranno dalla matematica e geometria, all'astronomia e cosmologia, anatomia e farmacologia, passando per l'astrologia, ovvero lo studio di come e quanto il cosmo e le stelle avessero un'influenza sulla salute degli uomini, sulla loro vita e sul loro stesso destino. Informazioni su orari e accessibilità sono disponibili al [sito](#) della biblioteca.

Vedere e rivedere. La storia della Galleria Estense attraverso i suoi allestimenti

mostra

fino all'1 febbraio 2026

Modena, Galleria Estense – Sala mostre temporanee

Nell'ambito della venticinquesima edizione del [Festival della Filosofia](#) (Modena, 19-21 settembre 2025) – quest'anno dedicato al concetto di Παιδεία, entro cui certamente rientra anche quello della trasmissione del sapere delle istituzioni culturali come, appunto, i musei – la mostra intende ripercorre la storia degli allestimenti della Galleria Estense attraverso i suoi direttori e i soprintendenti, proponendo uno spaccato sulle strategie e sui diversi approcci museografici che hanno caratterizzato il percorso espositivo dell'istituzione nel tempo. Attraverso una selezione di scatti fotografici provenienti dall'Archivio fotografico delle stesse Gallerie, il visitatore potrà infatti vedere i cambiamenti avvenuti nell'esposizione delle opere d'arte, testimonianza del diverso rapporto che il museo ha instaurato con il pubblico. Informazioni su orari e accessibilità sono disponibili al [sito](#) della Galleria.

Premio Bodoni-città di Parma. Un capitolo poco noto della grafica del Novecento: 1965-1974

mostra

fino al 28 settembre

Parma, Galleria Petiot – Complesso monumentale della Pilotta

Nel sessantesimo anniversario dall'istituzione, e dalla prima edizione, del Premio Bodoni-Città di Parma, (concorso di grafica editoriale promosso dal Centro Studi "G.B. Bodoni") la Fondazione Museo Bodoniano propone una mostra per celebrare la ricorrenza e per restituire uno spaccato della grafica del libro tra gli anni '60 e '70 del secolo scorso. L'occasione è stata propizia anche per ricordare il tipografo-editore Orazio Tarroni (1947-2025; presidente della Fondazione dal 2011 al 2025) attraverso una piccola selezione di opere realizzate dalle Grafiche Step di Parma, della quale Tarroni è stato anima e guida per decenni. Informazioni su orari di apertura e accessibilità sono disponibili al [sito](#) dedicato.

Messali manoscritti della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Codici e frammenti
mostra
fino al 3 dicembre
Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale
(corridoio antistante le sale di consultazione)

La mostra è costituita da una selezione di messali manoscritti italiani pretridentini conservati presso il Settore Manoscritti, Rari e Fondi Antichi della Biblioteca. Alcuni pezzi sono molto celebri, mentre altri sono appena stati riscoperti e vengono presentati per la prima volta al pubblico proprio in questa occasione. Saranno esposti anche frammenti di manoscritti riutilizzati come coperte o staccati in tempi più recenti, nonché un messale appartenuto al monastero di Santa Maria di Vallombrosa a cui sono state asportate le miniature. Informazioni sulla mostra (e sul progetto ad essa contiguo [MOL Liturgica Messali](#)) sono disponibili al [sito](#) della biblioteca.

Io sono quello che ho donato. Lorian Bertini collezionista
mostra
fino al 21 settembre
Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale –
Prato, Fondazione Museo del Tessuto

In occasione del cinquantenario del Museo del Tessuto di Prato, la mostra offre una preziosa selezione fra tessuti, maioliche rinascimentali e rari libri d'artista del Novecento per rendere omaggio a Lorian Bertini, imprenditore pratese (che con la sua donazione di tessuti antichi consentì la nascita del Museo nel 1975) e grande collezionista. Di tessuti antichi ma anche di rare edizioni d'arte e di libri illustrati da celebri artisti del XX secolo, acquisiti dalla Biblioteca nazionale centrale di Firenze e che oggi costituiscono un patrimonio tra i più rilevanti a livello internazionale. Informazioni su orari, accessibilità e catalogo della mostra sono disponibili al [sito](#) della biblioteca.

La libreria non fa l'omo letterato. I proverbi toscani nelle incisioni di Giuseppe Piattoli
mostra
fino al 2 ottobre
Firenze, Biblioteca Marucelliana

Giuseppe Piattoli (1742-1823) fu uno degli ultimi rappresentanti della pittura tardo barocca in Toscana. A farlo conoscere anche al di fuori dei confini italiani fu però l'incisione, in particolare (oltre a soggetti di genere umoristico come *Le burle del Pievano Arlotto* e *Lo sposalizio di Marfisa*) le serie sul folclore, incentrate appunto sui *Proverbi toscani*. La mostra presenta al pubblico due recenti acquisizioni, tra cui un importante album di incisioni con la prima raccolta dei *Proverbi toscani*, che integrano e arricchiscono il patrimonio grafico della Biblioteca, e documentano in maniera più esaustiva il *corpus* di opere dedicate all'artista fiorentino. Informazioni su orari e accessibilità sono disponibili al [sito](#) della biblioteca.

Scarpetta 100
mostra
fino all'1 dicembre
Napoli, Biblioteca Nazionale

A cento anni dalla morte di Eduardo Scarpetta (1853-1925), la biblioteca omaggia il capostipite della drammaturgia moderna napoletana con una

mostra che propone manoscritti inediti, diari, poesie, lettere, fotografie, costumi e materiali provenienti dalla Sezione Lucchesi Palli, dall'Archivio Scarpetta e da collezioni private. Il percorso espositivo, arricchito anche da installazioni multimediali, offre una panoramica completa sulla figura di Scarpetta, dagli esordi, nel 1870, fino al ritiro dalle scene nei primissimi anni Venti del secolo scorso. I visitatori potranno esplorare i manoscritti in formato digitale, ascoltare documenti audio d'epoca e scoprire oggetti privati dell'artista, costumi e dipinti. Informazioni ulteriori al [sito](#) della biblioteca.

Pharmakon: monaci eredi di cura e bellezza
mostra
fino al 30 novembre
Mercogliano (AV), Biblioteca Statale di Montevergine

Pensata in collaborazione con i parchi archeologici di Paestum e Velia, del Museo civico Palazzo dei Consoli di Gubbio e dell'abbazia benedettina di Cava de' Tirreni, la mostra evidenzia il ruolo fondamentale del monachesimo nella storia della cura. Il percorso espositivo intende infatti omaggiare il monachesimo, in particolare quello benedettino, la sua continuità col mondo antico e soprattutto la sua capacità di dialogo costante con differenti culture euro-mediterranee. La mostra offre reperti archeologici legati al culto di Asclepio (o Esculapio) esposti per la prima volta, ma anche preziosi testi a stampa e manoscritti, pergamene e fogli di erbario provenienti da varie biblioteche nonché vasi di farmacia esposti presso i musei di Gubbio e presso l'abbazia di Cava de' Tirreni. Informazioni su orari e accessibilità sono disponibili al [sito](#) della biblioteca.

Postscriptum

In questi giorni, oppressi da un caldo micidiale (purtroppo anche in senso proprio), un noto e trombonissimo medico genovese (di quelli diventati famosi all'epoca del COVID, ma che non vogliono abbandonare la scena) è intervenuto sul web (alla TV non lo intervistano più...) con saggi pensieri

sui rimedi (soprattutto per noi anziani e i bambini, ma vale un po' per tutti) contro le temperature eccessive. Fa molto caldo e allora... una bella doccia fredda? No, che fa male. Meglio una doccia tiepida. Fa molto caldo e allora... una bella bibita ghiacciata? No, che fa male. Meglio una bibita a temperatura ambiente. Fa molto caldo e allora... una immersione totale nell'aria condizionata? No, che fa male. Meglio una morigerata areazione dei locali. Ancora un po' e mi sembrava mia zia... ci mancava solo la canottierina della salute. Bene. Comunque, tutta 'sta sapienza, 'sti titoli per poi semplicemente predicare un po' di moderazione, il che fa senz'altro bene, si intenda, vista la "smoderazione" di alcuni capi di Stato. Perché esagerare in tutti i campi fa male o esprime un male (interiore, esistenziale, relazionale?). Ne sanno qualcosa i nostri colleghi diplomatisti che talvolta si trovano di fronte a parti retoriche dei documenti assolutamente ingestibili, con tante di quelle smancerie che non finiscono più, e non si riesce a capire dove inizia davvero la parte significativa del documento. Ma anche nei frontespizi del Cinque e del Sei, quando autori dalle tasche vuote e dalla lingua lunga vogliono citare tutti i titoli e titoletti nobiliari di qualche signorotto, o tutte le cariche e le prebende di qualche ecclesiastico cui hanno dedicato il loro volume. Non si vuol certo fare della psicologia spiccia, ma tanta ansia di allungare i propri titoli, nasconderà ben qualcosa, o no? A quali carenze suppliscono con tanta enfasi? La cosa farebbe semplicemente sorridere come una delle tante manifestazioni di barocchismo ormai superate dalle più asciutte e moderne forme di comunicazione, se non fosse che... non è per nulla superata! Avete mai contato il numero di righe dei titoli che si auto attribuiscono alcuni colleghi in fondo alle email? C'è l'istituzione per cui lavorano, e fin qui ok (io non amo: io NON mi identifico con l'istituzione per cui lavoro, che amo e rispetto, ma io sono io). Poi ecco le cariche ricoperte: se sono operative si può intendere (si vuole indicare la funzione che si svolge il che può giustificare certe prese di posizione, per esempio), ma quelle decorative o poco più? E poi i titoli accademici, l'appartenenza a consorzierie di varia sorte, la presidenza di enti inutili o dannosi, la

partecipazione a progetti, manca solo il nome della loggia di appartenenza! Ci sono anche certi ecclesiastici con titoli, cariche, canonicati... roba da vergognarsi! Naturalmente Aldo, Giovanni e Giacomo ci hanno già fornito in tal senso alcuni [esempi mirabili](#): «Io sono il grande Pdor, figlio di Kmer della tribù di Instar! Della terra desolata del Sknir! Uno degli ultimi sette saggi! Purvurur, Garen, Pastararin, Giugiar, Taram, Fuscisc e Tarin He! Colui il quale può leggere nel presente, nel passato e anche nel congiuntivo! Pdor, colui il quale ha inseguito e sconfitto i demoni Sem! Che ora vagano per il mondo chiedendosi...ma num chi Sem? E ricordatevi che siete al cospetto di Pdor! Colui il quale è sceso nelle sacre acque del lago Sfnir! Tra le ninfe Sgniferal! E lì ha assaggiato il mitico cibo degli dei! La piadeina! Il grande Pdor colui che ha visto i mille draghi alati Asusu Garar Parim e Farem!! Figlio di Kmer della tribù di Instar, colui il quale ha visto tra le nebbie di Sgnfnir le mille alghe pelose di Fursus, Param, Sasis, Turum e Paragher! Colui il quale ha visto i mille demoni alati tra le nuvole di Vistnir scendere dal cielo inferociti e distruggere i popoli di Korom Kurrill e Fastanell...». MIRABILE! Alcuni geni della comunicazione aggiungono persino le loro più recenti pubblicazioni (come quelli che si fanno intervistare al TG con casualmente un loro libro messo di piatto sulla libreria dietro le spalle così che se ne legga la copertina? 5 copie in più vendute e in cambio una figura di tola senza fine...). Come se uno si firmasse dr. Prof. Guy Montag Ph.D. / Professore della Fuffa applicata / megadirettore del Centro Massaggi dell'Università / segretario generale dell'U.B.D.R.C.K. / esperto giurato del ristorante "La Pacchiana" / consulente del Consorzio Enti inutili / membro della direzione del Banco delle Balene / Principe di Montenevoso. Allora, il numero di righe si attesta spesso intorno alle 9, talvolta raggiunge le 15, ma occorre considerare quelli con velleità internazionali che raddoppiano con la traduzione in inglese... C'è da rimanere esterrefatti... Cosa mai diranno quegli psicologi da strapazzo di cui sopra? Moderazione, gente, moderazione... – Montag

L'Almanacco Bibliografico

Bollettino trimestriale di informazione sulla storia del libro e delle biblioteche in Italia

numero 075

settembre 2025

(chiuso il 29 settembre 2025)

ISBN 979-12-81191-19-8

disponibile gratuitamente in formato PDF

all'indirizzo <http://creleb.unicatt.it>

(sono stati tirati 10 esemplari cartacei)

a cura del



comitato editoriale: Edoardo Barbieri (coordinatore), Marco Callegari, Giuseppe Frasso, Marco Giola, Luca Rivali, Alessandro Tedesco, Natale Vacalebre, Roberta Valbusa

redazione: Emilia Bignami, Stefano Cassini, Fabrizio Fossati, Eleonora Gamba, Elena Gatti, Rudj Gorian, Alessandro Ledda, Arianna Leonetti, Davide Martini, Luca Mazzoni, Luca Montagner, Ludovica Montalti (capo-redattore), Andrea Parasiliti, Pierfilippo Saviotti, Francesca Turrisi

contatti: "L'Almanacco Bibliografico", c/o Edoardo Barbieri, Università Cattolica, Largo Gemelli 1, 20123 Milano; e-mail: creleb@unicatt.it

Edizioni Fondazione Ugo Da Como

ISBN 979-12-81191-19-8